ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{3}/_{4}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 20 Decembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7285

A MONTECITORIO.

Le linee d'accesso al Sempione. Gli sgravi d'imposte.

ROMA 19 (N). Camera. L'aula è affollata e animatissima. Alle porte dell'aula continua la sorveglianza di carabinieri per impedire l'accesso a Ferri.

Dopo le interrogazioni si riprende la discussione del progetto per le linee di accesso al Sempione. Tutti gli oratori ritirano i loro ordini del giorno, meno Nofri, il quale insiste perchè l'esecuzione e l'esercizio delle linee sieno assunti dallo Stato come inizio della nazionalizzazione delle ferrovie. L'ordine del giorno Nofri, però, viene respinto a grandissima maggioranza.

L'ordine del giorno favorevole al passaggio alla discussione degli articoli viene approvato a grandissima maggioranza. Il progetto poi si approva a scrutinio segreto.

Alessio propone, in vista della ristrettezza del tempo, di rimettere a dopo le vacanze natalizie il progetto sugli sgravi. Avverte che la sua proposta non significa nemmeno lontanamente sfiducia nell'opera del Governo (bene).

Carcano, ministro delle finanze, non può accogliere la proposta trattandosi d'un argomento di grande importanza, del quale è attesa vivamente la discussione (commenti).

Sonnino dichiara che voterà a favore della proposta Alessio, perchè non crede possibile portare a termine questa discussione prima delle vacanze di Natale. Reputa conveniente di stabilire la data in cui al riprendersi dei lavori, si debba cominciare la discussione del progetto degli sgravi.

Barzilai nota che la questione degli sgravi sulle farine e farinacei, si trascina davanti alla Camera da troppo lungo tempo, e che una nuova dilazione farebbe cattiva impressione fuori della Camera.

Il presidente mette a partito la proposta Alessio. Non è approvata. La proposta Alessio, su 300 presenti, non raccolse che 25 voti, cioè quelli dei sonniniani, i quali, dopo il voto, abbandonarono frettolosamente l'aula.

La discussione comincia con un discorso di Colajanni. Egli crede che la situazione economica del paese, relativamente prospera, non renda propriamente urgente la riforma tributaria. Questa urgenza risulta piuttosto da una suggestione psicologica. D'altra parte si tratta piuttosto che di uno sgravio, di una trasformazione dei tributi, che parte però da un principio lodevole, cioè quello di far pagare alquanto di più chi possiede più, e meno chi possiede meno.

Tuttavia questa trasformazione è ridotta ad una misura così limitata, che perde la maggior parte della sua importanza. Nonostante queste riserve, darà il suo voto favorevole al disegno di legge, per la tendenza che esso rappresenta, e perchè ora è la prima volta che si introduce nella nostra legislazione il principio della progressività delle imposte.

La discussione è rinviata a domani.

ROMA 19 (N). Mentre si discuteva l'ordine del giorno sul progetto per il Sempione, un giovane ben vestito, dalla tribuna pubblica gettò sull'aula tre lettere, che andarono a cadere sulla testa dei deputati Bertetti e Calleri. Il giovane, che fu subito arrestato, dichiarò di chiamarsi Alfredo Odovaino, leccese, ex-sottoufficiale di marina. Le lettere, in cui domandava la reintegrazione nel grado, saranno abbruciate, come tutte le carte gettate nell'aula della Camera.

Le ferie parlamentari italiane.

ROMA 19 (N). Il *Giornale d'Italia* dice che le vacanze della Camera non oltrepasseranno il 7 gennaio.

Riunione di generali.

ROMA 19 (N). Presieduta dal re, si riunì al Quirinale la commissione dei generali comandanti di corpo d'armata, per la difesa dei grandi interessi dello Stato.

Smentite di Krüger.

L'AJA 19 (N). Il presidente Krüger smentisce che abbia avuto luogo uno scambio di lettere fra i capi boeri che si trovano in Europa e quelli che si trovano in Africa circa le trattative di pace. La cessione del Witwatersland all'Inghilterra è assolutamente esclusa.

Krüger non attribuisce alcuna importanza ai recenti successi inglesi, e dice che la situazione sul teatro della guerra continua ad essere favorevole ai boeri.

Come avvenne la cattura di Kruitzinger.

BRUXELLES 19 (N). La cattura di Kruitzinger fu resa possibile dalla circostanza che egli aveva inviato a Calvinia, parte delle sue truppe dove si unirono alle truppe di Maritz e Malland.

Processati per alto tradimento.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg, 19: Il 23 novembre i burghers Verneck e Maier erano stati condannati - come fu già annunciato - per aver tentato di indurre boeri ricoverati nei campi di concentramento, alla violazione del giuramento di neutralità, l'uno a morte, l'altro ai lavori forzati in vita. Ieri ed oggi ebbe luogo il processo contro due altri burghers accusati di aver partecipato a quel complotto. La sentenza, in cui è detto che i due burghers sono colpevoli d'alto tradimento per aver mantenuto relazioni col nemico, è stata inviata a Kitchener per la conferma.

La Borsa di Johannesburg.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg: Il 17 corr. fu aperta la Borsa dei valori. Il mercato era fermo.

Rinforzi inglesi.

LONDRA 19 (N). Fu dato l'ordine di chiamare subito sotto le armi altri 2000 uomini della Yeomanry che verranno inviati nell'Africa meridionale entro i mesi di gennaio e di febbraio. In un ordine del giorno all'esercito pubblicato questa sera, si stabilisce l'istituzione di altri sei battaglioni di milizia.

Un saluto a Rosebery.

LONDRA 19 (N). La *Midlothian Liberal Association*, della quale Rosebery fu per lungo tempo presidente, approvò un ordine del giorno con il quale saluta con grandissima soddisfazione il ritorno di Rosebery alla vita politica attiva, esprimendo la speranza ch'egli porrà le sue eccellenti doti di uomo di Stato al servizio del grande e storico partito liberale, per quella lotta che ha per iscopo d'ottenere l'attuazione delle misure e riforme progressiste necessarie a consolidare gli interessi della nazione tanto all'interno quanto all'estero. L'ordine del giorno rileva pure i grandi meriti acquistatisi da Campbell-Bannerman per il partito liberale di cui fu capo alla Camera dei Comuni in un periodo critico per il Regno, aggiungendo che si nutre piena fiducia ch'egli saprà mantenere alte le tradizioni del partito al Parlamento e fuori.

L'INGHILTERRA e le mire russe sulla Manciuria.

PIETROBURGO 19 (N). Il corrispondente londinese della *Petersburskia Gaseta* ebbe con lord Salisbury un colloquio il cui argomento più importante riguarda la Manciuria. Lord Salisbury avrebbe dichiarato che l'Inghilterra si disinteresserebbe completamente della Manciuria qualora avesse l'assicurazione che la Russia non opporrebbe difficoltà all'annessione delle due repubbliche boere all'Inghilterra. Lord Salisbury avrebbe accentuato la cura che il Governo inglese pone nel coltivare sinceri ed amichevoli rapporti col Governo russo, ed avrebbe pure fatto capire al pubblicista russo che l'Inghilterra non ha affatto l'intenzione di opporsi all'istituzione della rappresentanza diplomatica russa a Kabul, fidando nella lealtà del Governo russo.

Grave conflitto a Barcellona

BARCELLONA 19 (N). Un gruppo di operai metallurgici scioperanti affrontò altri operai che, non volendo aderire allo sciopero, si recavano alle officine per lavorare. Dal gruppo degli scioperanti partirono contro gli altri alcuni colpi di rivoltella che, a quanto sembra, non ferirono alcuno. Gli aggrediti ed il proprietario di un'officina risposero sparando a loro volta alcuni colpi di rivoltella che ferirono tre degli scioperanti. Le ferite di due sono gravi. La gendarmeria riuscì a ristabilire l'ordine. Il proprietario dell'officina fu arrestato. Molti operai hanno l'intenzione di riprendere il lavoro.

LE OSTILITÀ fra la Columbia e la Venezuela.

WASHINGTON 19 (B). La *Associated Press* annuncia, che in seguito a notizie semiufficiali, si considera imminente lo scoppio delle ostilità fra la Columbia e la repubblica di Venezuela.

I trattati di commercio e l'unione doganale fra l'Austria e l'Ungheria

BRUNA 19 (B). La Camera di commercio e d'industria tenne oggi la sua ultima seduta nella sua attuale costituzione. Prima del pomeriggio all'ordine del giorno fu nominato all'unanimità a membro corrispondente della Camera il dott. Lecher, segretario della Camera e deputato al Parlamento. Il presidente cav. de Gomperz tenne alla fine della seduta un discorso, in cui disse che la denuncia dei trattati di commercio è da attendersi per la fine del 1902, scadendo i trattati alla fine del 1903. La rinnovazione degli stessi è d'urgente interesse per il commercio e l'industria, ma viene resa straordinariamente difficile dal progetto della tariffa doganale germanica, dall'assetto definitivo della quale è resa dipendente in molti punti anche la tariffa austriaca. In Austria si aggiunge a questa grande difficoltà anche quella derivante dai rapporti economici coll'Ungheria. Quando e come si raggiungerà l'accordo coll'Ungheria? Questo problema la cui soluzione deve seguire in tempo relativamente breve, conferisce alla situazione, carattere di speciale gravità.

Il quesito deve venir risolto ad ogni costo, e cioè mediante l'unione doganale coll'Ungheria, fondata naturalmente su base legale e giusta per entrambe le parti dell'impero.

VIENNA, 19 (N). Nell'odierna seduta (l'ultima prima dello scioglimento) della Camera di commercio ed industria il presidente Mauthner gettò uno sguardo retrospettivo sull'attività della Camera, esprimendo la speranza che il compromesso con l'Ungheria, la compilazione definitiva della tariffa doganale ed i trattati commerciali da conchiudersi, i quali stanno in nesso con i più vitali interessi della monarchia, vengano trattati dalle corporazioni rappresentative da quell'elevato punto di vista che si addice alla loro importanza.

All'inaugurazione del monumento a Baudin.

PARIGI 19 (N). *Camera.* Il presidente Deschanel comunica che il *maire* del 12.° circondario ha rimesso alla presidenza della Camera un invito ai deputati ad assistere allo scoprimento di una statua al rappresentante del popolo, Baudin, caduto nel 1851 sulle barricate. La Camera delibera d'inviare alla solennità una deputazione di 25 membri.

Il presidente rileva che la Camera, partecipando alla festa, riafferma ancora una volta la sua fede incrollabile nella repubblica, nonchè il proposito di sostenere, di fronte all'abuso della forza ed all'ingiustizia l'osservanza rigorosa della legge e dei diritti imprescindibili dell'umanità. (Applausi alla Sinistra).

La Camera passa quindi alla discussione del bilancio del ministero dell'interno, del quale vengono approvati i primi 28 articoli. La seduta viene quindi levata. La discussione continuerà lunedì prossimo.

Condannato per rottura di suggelli.

LONDRA 19 (Reuter). Si telegrafa da Perth (Australia occidentale) in data di oggi: Il capitano del piroscafo „Neckar" del Lloyd Germanico era stato condannato dall'autorità di Freemantle ad una multa di 25 sterline, perchè durante il viaggio fra due porti australiani aveva rotto i suggelli apposti in seguito alla nuova tariffa doganale dall'autorità doganale australiana sulle provviste di bordo e sul carbone. Siccome il capitano si rifiutò di pagare la multa, egli fu arrestato, e verrà trattenuto in prigione fino a tanto che il denaro verrà versato.

Il nuovo conflitto con la Porta. COSTANTINOPOLI 19 (N). Il nuovo conflitto scoppiato fra la Porta ed i rappresentanti delle potenze per la questione dei *quais* di Salonicco, s'è acuito ora in seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento per le miniere, contro il quale tutti gli ambasciatori protestarono - come già fu annunciato - con una nota identica.

Questo regolamento è una novella prova della tendenza ostile di tutti i provvedimenti che la Turchia va prendendo per tener lontani gli stranieri; in esso si vieta agli stranieri di fare assaggi di territori minerari e di aprire miniere in Turchia.

Fra Cile ed Argentina. NUOVA YORK 19 (Reuter). Un telegramma da Buenos-Ayres dice che l'Argentina propose alcune modificazioni alla nota cilena, modificazioni che il Cile non respingerà. Le singole obbiezioni che potessero venir elevate dal Cile, si potranno discutere e rimuovere in via amichevole. Da entrambe le parti si manifesta il desiderio di non inasprire il conflitto.

Nigra. VIENNA 19 (N). L'ambasciatore italiano, conte Nigra, arriverà qui la prossima settimana da Roma, reduce dal suo permesso.

Szell a Vienna. VIENNA 19 (N). Il presidente dei ministri ungheresi, de Szell, il quale attualmente si trova a Vienna, ebbe oggi una lunga conferenza col presidente dei ministri austriaci, dott. de Körber.

Szell verrà probabilmente domani ricevuto in udienza dall'imperatore.

Il Governo indiano all'emiro dell'Afganistan. CALCUTTA 19 (Reuter). Il Governo indiano inviò una deputazione di influenti impiegati maomettani dall'emiro dell'Afganistan, per porgergli le felicitazioni in occasione del suo avvento al trono. I membri della deputazione, di cui si attende per domani il ritorno a Teschowar, furono ricevuti più volte dall'emiro, che li trattò con grandi onori.

Canevaro decorato. ROMA 19 (N). Stamane, nella sede del Gran Magistero dell'Ordine mauriziano, il segretario di San Marzano, col consueto cerimoniale, consegnò la medaglia del merito, per dieci lustri di servizio, all'ammiraglio Canevaro. Questi chiese un'udienza al re per ringraziarlo.

Caccie principesche. TORINO 19 (N). Il conte di Torino e il duca degli Abruzzi si recarono a Zinasco, per partecipare ad una partita di caccia nei tenimenti del duca di Sartirana.

Per l'onomastico dello czar. VIENNA 19 (B). Questa sera, ricorrendo oggi l'onomastico dello czar, ebbe luogo a Corte un pranzo, cui presero parte l'imperatore, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore di Russia col personale dell'ambasciata, il ministro degli esteri conte Goluchowski, il presidente dei ministri dott. Körber, diversi ministri e dignitari. L'imperatore brindò alla salute dello czar Nicolò.

Nella marina russa da guerra. PIETROBURGO 19 (N). Il granduca ereditario Michele Alessandrovic è stato aggregato agli equipaggi della flotta della Guardia.

L'ex aggiunto del ministero della marina Tyrtoff ed il vice ammiraglio Kasnakoff furono promossi ad ammiragli.

Una Camera di commercio a Berlino. BERLINO, 19 (B). Il ministero del commercio ha approvato l'istituzione d'una Camera di commercio per Berlino e sobborghi. Questa Camera, che sarà composta di 36 membri inizierà la sua attività col 1. aprile p. v.

Scioglimento di Camere di commercio. BRUNA 19 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto del luogotenente relativo allo scioglimento, per il 20 corr., delle Camere di commercio di Bruna e di Olmütz; le nuove elezioni dovranno esser fatte entro tre mesi.

PRAGA 19 (B). Il *Prager Abendblatt* reca la seguente comunicazione: Il ministro del commercio, con decreto del 14 corr., sulla base dell'art. 23 della legge 20 giugno 1868 relativo all'organizzazione delle Camere di commercio e d'industria, ha stabilito per il 20 corr. lo scioglimento della Camera di commercio e d'industria di Praga.

Per i bambini eritrei. ROMA 19 (N). Il padre Michele da Carbonara tenne oggi una conferenza, nella chiesa di San Lorenzo, a favore dei bambini eritrei.

Una domanda a procedere e una sentenza contro l'on. Miaglia. ROMA 19 (N). Il deputato Miaglia stamane agli Uffici della Camera fu oggetto di duplice discussione; la prima, perchè contro di lui era stata chiesta l'autorizzazione a procedere per corruzione elettorale; poi perchè si doveva esaminare la sua mozione diretta ad ottenere che un Comitato parlamentare giudicasse se e quanto sia giusta una sentenza penale che l'ha recentemente colpito in una causa di diffamazione.

Gli Uffici, per quanto riguarda la corruzione elettorale, hanno nominato commissari con mandato di fiducia, esprimendo però il parere che il processo debba essere autorizzato.

Per quanto riguarda la mozione, gli Uffici hanno in maggioranza ritenuto che non se ne debba autorizzare la lettura, non essendo ufficio della Camera quello di rivedere le sentenze dei magistrati.

Bisogna notare però che il Maglia, avendo avuto a favore quattro dei nove Uffici, può egualmente invocare il diritto regolamentare di svolgere la sua mozione.

Notizie d'una spedizione polare. PIETROBURGO, 19 (N). Il ministro della marina ricevette un telegramma datato da Jakutsk del comandandante della nave *Saria*, tenente Mathisen, secondo il quale la *Saria* (nave della spedizione polare russa), dopo aver fatto una lunga sosta nel golfo della penisola di Taimyr, passò il 1.o settembre il capo Tscheljuskin, continuando poscia la sua rotta sempre a nord delle isole della Siberia ed avanzandosi fino a 77° 32', di latitudine, e poi si avvicinò all'isola Bennett.

Quindi la *Saria* proseguì il suo viaggio per il golfo di Koliatschin, dove svernerà. Durante il viaggio fu raggiunta da una parte della spedizione che si era recata all'isola di Wyssokyi.

Un altro professore destituito. PARIGI 19 (B). L'ispettore di belle arti e professore presso la scuola d'arti decorative, Ballou, fu destituito per offese al Governo pronunciate in un discorso da lui tenuto il 15 corr. in un'adunanza politica.

Echi del duello di Insterburg. BERLINO, 19 (N). Il primo tenente Hildebrand il quale uccise nel tragico duello a Insterburg il tenente Blaskowitz, ha presentato la domanda di congedo.

Per un cavo. YOKOHAMA 19 (Reuter). Una notizia da Soeul annuncia che il Governo coreano ha negato il permesso di porre un cavo sottomarino giapponese lungo la costa della Corea, avendo il Governo coreano stesso l'intenzione di collocare colà un cavo proprio.

Acquisto di pozzi di petrolio. NUOVA YORK 19 (N). Il *Journal of Commerce* pubblica che capitalisti inglesi hanno fatto acquisto di un gran numero di pozzi di petrolio del Texas. Questi capitalisti avrebbero l'intenzione di inviare grandi quantità di petrolio a Rouen, Hâvre e Middlesbrough. Si dice che abbiano pagato 10 milioni di dollari per l'acquisto di quei pozzi.

Alla Borsa dei metalli a Londra. LONDRA 19 (B). In seguito alla notizia del suicidio d'uno dei più ragguardevoli commercianti in metalli, nel pomeriggio non si aperse la Borsa dei metalli.

CRONACA PER TELEGRAFO

Disastro ferroviario.

NUOVA YORK 19 (N). Un dispaccio da Salinas, nella California, annuncia che sulla linea della ferrovia meridionale del Pacifico (Southern Pacific Rail Road) avvenne uno scontro fra due treni diretti. Nello scontro rimasero morte dodici persone e ferite cinquanta.

Il treno, diretto verso il nord, s'incendiò e fu in parte distrutto dal fuoco.

NUOVA YORK 19 (N). Le ultime notizie circa lo scontro dei due treni diretti della Ferrovia Meridionale del Pacifico, annunciano che furono uccise due persone e che rimasero ferite quattro.

Scontro ferroviario.

MILANO 19 (N). Il treno di lusso Nizza-Milano-Vienna-Pietroburgo, stasera alle 20.30, al bivio Novi-Tortona, si scontrava con un treno merci. La linea è ingombra. Parecchi passeggeri rimasero contusi. Nessun ferito grave.

Avvelenatori.

PIETROBURGO 19 (N). Dinanzi la Corte d'assise di Mosca è terminato il processo contro Anna Habrikow, ricca e giovane signora, accusata di aver avvelenato la moglie del suo amante, dott. Tihonow.

Dalle risultanze processuali risultò l'innocenza della Habrikow e la piena colpabilità del Tihonow, il quale, con la complicità della sua cuoca, tale Mihinov, avvelenò la moglie.

Il dott. Tihonow venne condannato a 12 anni e la cuoca Mihinov a 10 anni di deportazione in Siberia.

Terribile esplosione. Morti e feriti.

NUOVA YORK 19 (N). In una fabbrica a Pittsburg, avvenne un'esplosione di gas, che uccise 10 operai; cinque furono gravemente feriti. Lo stato di tre feriti è così grave che si dispera di salvarli.

Una città sotto la neve.

PIETROBURGO, 19 (N). Da lunedì fino martedì sera imperversò a Libava e dintorni una bufera di neve di cui non si ricorda l'uguale. La città è sepolta nella neve. Le linee telefoniche e telegrafiche soffersero molto. Il movimento ferroviario rimarrà sospeso per più giorni.

Avvocato arrestato.

VIENNA 19 (N). A Mödling fu arrestato l'avvocato Stenek accusato di essersi appropriato i depositi dei suoi clienti nell'importo di parecchie migliaia di fiorini.

Grande incendio.

PIETROBURGO 19 (N). L'altra notte un terribile incendio, alimentato da forte vento, distrusse a Liesko, presso Sebastopoli, le grandi officine della Società metallurgica, che lavoravano quasi esclusivamente per il Governo. I danni si calcolano a circa un milione di rubli.

Parecchie migliaia d'operai rimangono senza lavoro.

Gli italiani in Tunisia.

Il *Journal des Débats* richiama l'attenzione del nuovo ministro residente francese, Pichon, sull'aumento straordinario dell'immigrazione dei siciliani in Tunisia.

Il giornale spera che Pichon troverà modo di studiare tutti i mezzi di difesa senza destare la suscettibilità dell'Italia, ma constata che vi sono attualmente in Tunisia circa 83.000 siciliani che cominciano ad assorbire la proprietà fondiaria, avendo acquistato l'anno scorso 18.000 ettari di terreni.

I siciliani, dice il *Journal des Debats*, costituirono società, fondarono scuole, istituti di beneficenza, giornali, e recentemente fondarono una Università popolare.

Conclude dicendo che tale invasione costituisce un serio pericolo per il predominio francese in Tunisia.

IL PROCESSO DI CHARTRES.

La terza udienza seguì ierlaltro nel pomeriggio nonostante che i giurati avessero pregato il presidente di aprirla alla mattina per guadagnar tempo.

Fu dedicata all'assunzione delle prime testimonianze d'accusa. I primi testimoni intesi furono i gendarmi che constatarono il delitto e furono incaricati di raccogliere le informazioni in paese. Essi sono convintissimi che fu l'imputato Brière ad uccidere i suoi cinque figli.

I testi più interessanti furono i vicini di casa dell'accusato; primo fra essi, il Lubin, la cui fattoria prospetta la fattoria di Brière. Lubin dichiara d'essere rimasto la sera del delitto all'osteria a giocare alle carte con Brière e con due altri fino alle undici; poi rincasarono. Lubin e Brière rimasero un quarto d'ora sulla porta di casa del Brière a discorrere, quindi si lasciarono stringendosi la destra. Brière chiuse la porta ed entrò in casa sua dopo avere traversato il cortile; ma Lubin, mentre si coricava, crede d'averlo sentito a traversare il cortile e riaprire il portone.

Il presidente osserva però che Lubin quella sera aveva bevuto al punto che rientrò in casa sua dalla finestra; quindi non può essere teste molto attendibile.

Lubin. Fu per non scomodare mia moglie che entrai dalla finestra. Ella avrebbe dovuto altrimenti scendere per aprirmi.

Presidente a Lubin. Conoscevate le relazioni di vostra figlia Veronica con Brière?

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 4

PORTA CHIUSA

Lui, l'amava più tranquillamente, sebbene arrischiasse la vita per entrare al castello mediante scalata, quando il marito non vi era. E il sangue freddo che opponeva ai trasporti della sua amante, non faceva che eccitare di più la focosa baronessa.

— Come sei bello! mormorò ella, sospendendoglisi al collo, per ammirarlo più da vicino.

Egli si svincolò dolcemente e la trascinò verso il caminetto con l'intenzione prosaica di riscaldarsi e di asciugarsi.

Ella si lasciò condurre, ma lo fece sedere sulla poltrona che aveva lasciata, e s'inginocchiò davanti a lui, prendendogli le mani e fissandolo negli occhi.

— Due notti a nostra disposizione! - esclamò ella in estasi, poichè ritornerai domani sera, non è vero?

— Sì, se egli non rientra domani mattina, rispose Alano sorridendo. La pioggia che cade, se continuasse potrebbe ben interrompere la caccia.

— Ti dico che non rientrerà. Se non può cacciare, resterà a Lavallon per tener tavola coi suoi ubriaconi d'amici. Essi e lui sono di tal forza da poter bere per quarant'ott'ore di seguito.

— Il tuo oracolo è meno sicuro di quello... del barometro che segna: tempesta. Ma, se ritorna, sarò avvertito a tempo. Ho laggiù una spia che sorveglia i suoi movimenti, il mio vecchio affittaiolo della Hunaudaie che lo detesta e ha relazioni coi domestici del maniero. Diavolo! mi piacerebbe poco che tuo marito mi sorprendesse qui.

Il viso della castellana si oscurò.

— Tu sei troppo prudente, gli disse ella con tono stizzito. Si crederebbe che hai paura di lui!

— Per te, sì, mia adorata Flavia. E' uomo da ucciderti, se gli venisse soltanto un sospetto.

— Non gliene verranno; è stato geloso di me; non lo è più... ho impiegato sette anni a rassicurarlo... sette anni durante i quali mi ha spiata e studiata continuamente. Adesso è finita; egli crede di conoscermi, ed è convinto che il pericolo è passato.

Egli ha delle teorie sulle donne come ne ha sui cavalli. S'immagina che, all'età che ho, devo essere calmata, e che se avessi voluto ingannarlo, lo avrei già fatto! Ah! mi è costato di sacrificare la mia gioventù a quel soldato che non ho mai amato, e che adesso esecro per quanto ti adoro... ma almeno posso approfittare della libertà che mi lascia e che ho durato tanta fatica a conquistare... posso vederti... possederti... non spesso, ohimè, e quando non sei vicino a me, non vivo. Sono gelosa io pure, e qualche volta mi figuro che tu hai un'altra amante.

— Alla Hunaudaie! - esclamò allegramente l'ultimo dei Trigavou. - Sarebbe difficile. Vi fo penitenza, lo sai bene, e dovresti tenermene conto.

— Credi che non ti sia grata di rinunziare al mondo e di esiliarti da Parigi per lunghi mesi? Non potrò mai amarti abbastanza per ricompensarti di quello che fai. Ma sento che verrà un giorno in cui ti stancherai di menare una vita più crudele a sopportarsi delle sofferenze degli amanti separati da ostacoli insormontabili. Quanto a me, mi riescono già penose queste alternative di gioia pazza e di nera tristezza... e mi domando se avrò il coraggio di sopportarle a lungo.

— Eppure vi siamo condannati, poichè non vedo il mezzo di porvi fine.

— Chi t'impedisce di fuggire con me?

Alano fece una smorfia che non lasciava nessun dubbio sulla sua maniera di considerare le conseguenze dei ratti.

— Rinunzia a questa idea assurda, mia cara Flavia, - diss'egli con fare serio. — Se acconsentissi ad aiutarti a perderti, tu non tarderesti a pentirti amaramente di avere rinunciato all'attuale tua posizione.

— Di', dunque, che ti pentiresti di esserti assunto il carico di una donna. Ah, tu non mi ami come ti amo io!

— Ti amo di più, ma non nella stessa maniera.

— Sì, tu calcoli, tu... tu conti con l'opinione degli sciocchi. E, per tema di sfidarla, bisognerà che continui a nascondermi, per vederti a rari intervalli... bisognerà che porti per tutta la vita la catena odiosa che mi schiaccia.

— Per tutta la vita, no. Tuo marito morirà certamente prima di te, e quando sarai vedova...

— Mi sposeresti?... interruppe la baronessa, guardando il suo amante negli occhi.

— Perchè no? rispose evasivamente Alano. Per esempio, non comprendo che cosa ci guadagneremo... e non vedo in questa nuova parte... Che vuoi? La mancanza di abitudine...

— Vi guadagneremo di essere liberi, felici, ricchi!

— Felici, non dico il contrario. Ma ricchi, è un altro paio di maniche; io non lo sono, e nemmeno tu!

— Lo credi? Il testamento di mio marito è depositato dal suo notaio. L'ho letto: egli mi lascia tutto il suo avere, con l'obbligo di rimettere a mia sorella un legato senza importanza.

— Ignoravo questo - mormorò l'amante, dopo un silenzio che la sua bella notò e che la sorprese. — Del resto poco m'importa che tu erediti o no - riprese egli con fare disinvolto. — Voglio te e non la tua fortuna, e poichè ti possiedo, trovo inutile di preoccuparci dell'avvenire. Godiamo del presente e non parliamo di chimere. Questa sera, Flavia, tu sei di un umore nero, che non ho mai conosciuto in te. Mi hai baciato appena e si direbbe che cerchi di attaccar lite con me.

— Io! - esclamò la baronessa, attirando a sè Alano fino a che le loro labbra si furono incontrate.

E, dopo un lungo bacio:

— Tu non mi comprendi - diss'ella - e non mi comprenderai mai. Se non fossi pazza di te, non ti farei scene; non ho che te al mondo, e voglio che tu mi appartenga come ti appartengo io... anima e corpo. Se dovessi perderti, non ti sopravviverei... e quando penso che, per vedermi, tu sfidi la morte...

— Oh! così poco! - disse Alano con un sorriso. — Supponendo anche che tuo marito rientrasse all'improvviso, non piomberebbe in casa tua come una bomba. Lo sentirei venire, e avrei la risorsa di scendere nel parco per il cammino che ho preso per salire fino alla tua finestra.

— Un cammino dove basterebbe un passo falso per rimanere morto sul colpo. E' a venti piedi dal suolo, questa finestra.

— Sì, ma l'edera che mi serve a salire è forte, e i suoi rami mi sono famigliari come i gradini della scala del mio mezzanino a Parigi. Pensa dunque che li ho praticati fin da fanciullo, quando andavo a snidare i corvi che si trovavano nelle merlature della vecchia torre. Sono cresciuto in questa torre e ne conosco tutti gli angoli. Dunque, non temo di cadere dandole la scalata; il pericolo non è lì.

— Il pericolo?.. Dunque vi è un pericolo, tu lo confessi?

— Oh! non molto serio. Soltanto, l'ultima volta che sono venuto, ho fatto un po' troppo tardi, e nel momento in cui scavalcavo il muro del parco... alla breccia che tu sai... l'alba cominciava a spuntare. Correvo rapidamente verso la Hunaudaie, ma a cento passi dal muro dietro una siepe, ho veduto uno dei guardiani del castello... un giovanotto alto, ben piantato, che mi guarda di traverso, quando m'incontra lungo la strada. Che cosa faceva lì? Aspettava il passaggio di qualche volpe, ovvero stava spiandomi? Mi ha

Lubin. Non sapevo niente.

Presidente. Succede sempre così. Dicono che siete ricco.

Lubin. Così, così.

Brière. Pretendono che volessi sposare sua figlia perchè ricca; ma dirò io in che cosa consista la ricchezza del Lubin: egli possiede un ettaro di terreno; il resto appartiene all'altro proprietario.

Lubin. Io ho quello che ho.

Siccome Lubin non si limita a rispondere alle domande del presidente, ma accusa nettamente Brière di avere assassinato i figli, l'avvocato difensore grida:

— Non è una deposizione, questa; protesto.

Vengono due altri testi poco importanti, poi la moglie di Lubin, la quale parla a voce bassissima e si contraddice spesso. Infine entra Veronica Lubin, amante del Brière, la cui venuta è accolta con vivissima attenzione.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Pubblica violenza.

La sera del 17 novembre scorso, i braccianti Rodoldo Silla e Giuseppe Bon, dopo aver assistito alla rappresentazione diurna alla Fenice, recatisi a prendere il caffè, trovarono diverbio con un cocchiere seduto ad un tavolo vicino. Il diverbio ebbe una coda sulla istrada: il cocchiere, G. Delpicolognani, interpellò vivamente il Bon, e questi gli menò uno schiaffo. Accorsa la guardia di p. s. Luigi Chervatin, intimò l'arresto al Bon: il Silla pregò la guardia di rilasciarlo e fu esaudito: la guardia infatti lasciò andare il Bon, ma arrestò lui. Sopraggiunta un'altra guardia, Grando, questa tradusse in arresto anche il Bon, sicchè entrambi gli amici finirono in via Tigor.

Avendo le guardie asserito che durante l'arresto, tanto il Bon quanto il Silla avevano gridato „mola! mola!" e si erano opposti all'arresto, i due vennero accusati del crimine di pubblica violenza e del delitto di tumulto.

Al dibattimento gli accusati negano di aver fatto resistenza alle guardie e negano pure di aver eccitato altri a liberarli dall'arresto.

La guardia Chervatin depone che il Silla, arrestato, si oppose che gli fossero messe le manette, e sentì il Bon che gridava „mola, mola!"

La guardia Grando rettifica: il Bon non gridava: soltanto il Silla, quando vide tratto in arresto il Bon, si rivolse a lei, pregandola: „la lo moli".

Giovanni Delpicolognani, dice che nessuno dei due imputati gridò „mola, mola". Il Silla, pose le mani sul petto della guardia, per farsi ammanettare. Tanto il Bon quanto il Silla però erano fortemente presi dal vino.

La Corte, assolve il Bon dall'accusa del crimine di pubblica violenza e del delitto di tumulto, e lo condanna solo per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, a tre giorni di arresto con giaciglio duro; - assolve pure il Silla dall'accusa del delitto di tumulto, e lo condanna soltanto per il crimine di pubblica violenza a 6 settimane di carcere duro inasprito da due digiuni e due isolamenti.

Un apprendista che impara a rubare.

Silvio Staffetta, di 16 anni, da Pola, era stato, da pochi mesi soltanto, messo a bottega presso il meccanico sig. Giovanni Rebulla. Pare che nel breve tempo poco abbia imparato del mestiere, molto invece del modo di danneggiare il suo principale. Infatti riuscì ad asportare dalla bottega in una sola giornata, il 19 ottobre scorso, tre rubinetti di ottone e sette pezzi di rame. Qualcuno ne rese edotto il signor Rebulla, che fece poi arrestare il ladroncello.

Comparso iermattina dinanzi ai giudici, lo Staffetta ammise soltanto in parte quanto gli veniva apposto. Ma i suoi compagni di lavoro Marcello Lavorato, Vittorio Battich e Teodolindo Vesnaver, intesi come testimoni, confermarono l'accusa.

La Corte lo condannò a tre settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno.

Figlio malvagio.

La sera del 17 ottobre, a Capodistria, il villico Giuseppe Turco, d'anni 36, ritornato dalla campagna, per non aver trovato la cena pronta, schiaffeggiò tanto brutalmente la madre, una povera vecchia, da farla cadere a terra.

Accusato perciò del crimine di grave lesione corporale, al dibattimento tenutosi ieri in suo confronto, ammise di aver colpito la madre, ma si dichiarò pentito del malfatto.

Giovanna Turco, citata come teste, abbracciò il beneficio di legge e rinunciò a deporre, dichiarando di perdonare al figlio.

Il testimonio Carlo Eler di Antonio, di 15 anni, confermò l'accusa.

La Corte, prendendo in considerazione parecchie mitiganti che favorivano l'accusato, lo condannò soltanto a 8 giorni di carcere con un digiuno.

★

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Triste! „Spazzacamino, spazzacamino - Ho freddo, ho fame, son piccinino..." ce la hanno insegnata da bimbi la dolce, mesta, un po' ingenua poesia: il piccolo, lacero spazzacamino lombardo, sperduto per le vie di Milano a offrire il suo penoso lavoro. rivolto il pensiero e l'animo alle care sponde del lago natio.

Una penna prudente ha dato di frego a „Milano bella" e alle „care sponde del Lago Maggiore" (si capisce: sono concetti eminentemente sovversivi!) ma tutte le altre strofe della pietosa poesia, figurano ancora nei libri di testo, debitamente approvati dai superiori, delle nostre scuole popolari. Ed è un particolare ricordo infantile (vecchio anch'esso, purtroppo) che la storia del piccolo spazzacamino ci ridesta sempre. Il ricordo di un maestro, di quei pochi che, per tutte le vie, sanno andare al cuore degli allievi e toccarlo, il quale, nello spiegarci le vicende del piccolo lombardo, ci diceva: „Anche qui, nella nostra Trieste, vi accadrà spesso di imbattervi in ragazzetti, vostri coetanei o più piccini ancora, costretti a una cura assidua, esposti per giornate intiere alla sferza del vento e della pioggia, mal coperti e mal nutriti, in balìa di tutte le insidie della strada, talvolta maltrattati e derisi, lontani dalla famiglia, dalla casa, dal paese nativo. Sono i nostri „spazzacamini" quei ragazzetti; soltanto la loro occupazione è diversa, ma, in tutto il resto, quanto risordano il piccolo lombardo della poesia! Anch'essi i piccoli caldarrostai, i *castagneri*, scendono dal nativo Cadore ai primi rigori invernali nella città a stentarvi duramente la vita, a offrire la loro povera merce, a prepararla, a vigilarla. Lo vedete, all'angolo della via, di prima mattina, quando voi venite a scuola, il povero piccolino, dagli occhietti intelligenti, vispo, sorridente, simpatico, accanto al fornello e al sacco delle castagne; lo ritroverete là, a sera inoltrata, lo scorgereste, a notte, raccogliar la povera bottega ambulante e andarsene a dormire in qualche sottoscala o in qualche granaio, spesso con alcuno di casa sua, ma pur talvolta con un estraneo, col *padrone* cui la famiglia lo ha... ceduto, e che gli lesinerà più spesso la cena che i ceffoni: Ricordate tutto questo quando passate innanzi al banchetto del caldarrostaio, e rivolgete un pensiero affettuoso a quel piccolo compagno vostro, a quel minuscolo lavoratore per il quale è già incominciata l'aspra battaglia della vita".

Così diceva il vecchio maestro e, nell'infantile esposizione dei fatti, coglieva, come sempre, nel vivo di una miseria umana. Sì: ben dura si apre l'esistenza a quei poveri figli del Cadore vicino, e tanto affine alla terra nostra. L'incalzante bisogno delle famiglie li costringe al lavoro quando appena per essi comincierebbe l'età della scuola; e invece della scuola, hanno i tristi esempi della via, devono lottare, con forze impari, contro la malvagità, la stupidaggine, la cattiveria che li circonda; dal monello che li beffeggia, al mascalzone che li deruba. E' miracolo se non degenerano; eppure nella delinquenza infantile mai s'incontra il loro nome; quei ragazzi hanno dirittura e maturità da uomini fatti, e assai spesso vi stupiscono per la gentilezza e la nobiltà degli affetti che esprimono e sentono.

★

Al caldarrostaio ignoto, di cui la cronaca ebbe ieri ad occuparsi, la sorte ha voluto serbare un'insidia nuova.

Abbiamo già narrato succintamente il tristissimo fatto, ma la versione che ne dà un confratello lo rende, se possibile, ancora più rivoltante.

Secondo quella versione, le cose sarebbero andate così. I due alunni della quinta classe della scuola popolare di via Giuseppe Parini si sarebbero fermati innanzi al giovanetto sedicenne Tonedo, che se ne stava a vender la sua mercanzia, e gli avrebbero squadernato innanzi uno dei loro libri di lettura alla pagina che reca l'effigie dell'imperatore, eccitandolo a dire di chi fosse quell'immagine. La risposta del caldarrostaio avrebbe contenuto delle espressioni che i due ragazzi ritennero offensive per la maestà sovrana. Immediatamente, i due ragazzi sarebbero corsi a cercare una guardia, alla quale, naturalmente, bastò di sentir sommariamente il fatto, per condurre il Tonedo agli arresti.

La malvagità precoce assume qui forme rare e mostruose: Non ci troveremmo di fronte solo a due *denunziatori*, ma a due *provocatori*; per istinto brutale di malvagità, due giovanetti non sprovvisti d'ogni coltura, due allievi di classe superiore, si sarebbero goduti a tendere un tranello infame a un povero ragazzetto ignorante, inesperto, ignaro del mondo e della politica, lo avrebbero perfidamente allettato o forse provocato a una celia insulsa, della quale presumibilmente egli non era in grado di comprendere il valore e di misurare gli effetti; e quindi, della trama sottilmente ordita, avrebbero profittato subito per perderlo, per trascinarlo al carcere.

Ah, in verità, vi è da disperare di tutto! Dell'animo puerile che racchiude tali abissi di infamia, dell'opera educatrice della scuola che si appalesa così spaventevolmente inefficace a colmarli!

★

L'offesa portata dai due allievi alla dignità della scuola sarà, vogliamo sperarlo, rilevata dalle autorità preposte. L'atto dei due monelli è indizio di malvagità senza pari, e la malvagità è anche una malattia contagiosa dello spirito. Convien provvedere perchè il maligno contagio non si propaghi; conviene che agli altri alunni esso apparisca nella sua vera luce, spoglio di ogni estranea considerazione che potrebbe offuscarne l'essenza.

Poichè, se le cose sono andate nel modo esposto, la denunzia - è tutto dire - non sarebbe neppure il momento peggiore dell'episodio; l'azione malvagia si concreta e si compie nell'atto preparatorio, evidentemente inteso a creare il delitto; ora quelli che oggi eccitano gli altri a delinquere, si avviano ad essere i delinquenti di domani; tutto ciò dovrebbe dire la voce severa dei superiori ai due alunni, come ammonimento e castigo, e come giusta soddisfazione agli altri.

Certo (ed è l'epilogo più triste del tristissimo episodio) la giustizia ufficiale, seppur troverà motivi legali di perseguire il provocato, dovrà lasciar impuniti i provocatori; ma è bene che a loro stessi sia palese l'enormità dell'azione commessa. Forse (e lo auguriamo loro di cuore) verrà con la coscienza della malvagità commessa, l'impulso alla riparazione e al ravvedimento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da Ir. cor. 1.

L'acqua d'Aurisina è sana. Nella seduta della Delegazione municipale tenutasi l'altra sera, il protofisico dott. Costantini, rispondendo ad un'interpellanza dell'on. Doria sui casi di tifo verificatisi di recente nella città, dichiarò che nelle ultime settimane si sono bensì verificati casi di tifo addominale in proporzione un po' maggiore che nel mese antecedente, non però tale da allarmare. Nella settimana in corso finora si sono verificati *sei casi soltanto*. In tutto l'anno 1901 i casi di ileotifo superano quelli del 1900 di una ventina soltanto. Sono casi sporadici e non è il caso di parlare di epidemia.

Un nesso fra casi di tifo e l'uso di acqua inquinata ha potuto essere assodato solamente per il suburbio, dove l'acqua di Aurisina non arriva, e si è provveduto tosto alla chiusura dei relativi pozzi e alle necessarie misure di assanamento locale.

In quanto all'acqua di Aurisina, che viene giornalmente esaminata al civico fisicato, il Protofisico può dichiarare che, tanto dal lato chimico che batteriologico, i suoi caratteri sono assolutamente buoni: l'acqua è priva di germi patogeni, e può essere usata senz'altro dal pubblico con tutta tranquillità.

Consiglio della città. All'ordine del giorno della seduta pubblica del Consiglio municipale, che si terrà domani sera, fu posta anche la nomina di un direttore della pubblica beneficenza, avendo il neoletto direttore, cav. Oscar Gentilomo, declinato l'onorifico incarico.

I procedimenti penali per gli infortunî sul lavoro. Il ministro della giustizia ha diretto ai Tribunali e alle Procure di Stato una ordinanza, con cui dispone che in presenza di denunzie degli ospitali su infortuni in esercizî industriali, non si proceda subito a rilievi giudiziarî, ma s'intervenga solo allora che sorga dalle circostanze di fatto il sospetto di un'azione punibile.

Le pensioni agli operai. Nell'ultima seduta dell'assessorato del lavoro presso il ministero del commercio viennese il caposezione dott. Mataja rispondendo ad analoga interpellanza, dichiarò che, com'ebbe già ad esporre il presidente dei ministri alla Camera dei deputati, furono compilati nell'apposita sezione del ministero degli interni gli schizzi fondamentali di una legge per l'assicurazione della vecchiaia e contro l'invalidità degli operai. Questi schizzi che hanno lo scopo di sciogliere l'importante e difficile problema in connessione con una riforma delle leggi vigenti di assicurazione degli operai, hanno da essere ancora esaminati in seno ai dicasteri centrali interessati, dopodichè verranno comunicati per parere a più larghi circoli, e in primo luogo all'assessorato del lavoro.

Per i prestiti dei Comuni. La Camera viennese ha approvato nella sua penultima seduta un disegno di legge governativo concernente facilitazioni ed esenzioni di tasse per prestiti assunti da Comuni e da altre corporazioni autonome.

Com'è noto, negli ultimi anni i Comuni e le Province che per lavori pubblici assunsero prestiti di qualche entità, si rivolgevano al Governo per avere la esenzione delle tasse e dei bolli per le lettere di pegno e gli altri documenti relativi a questi prestiti. E il Governo quando stimasse giustificata la domanda, vi corrispondeva col presentare alla Camera dei deputati per ciascuna di queste operazioni finanziarie un separato disegno di legge. Avvenne così anche cogli ultimi prestiti assunti dalla nostra città.

Ora questo procedimento con l'accrescersi delle domande presentava non poche difficoltà: e il dover ricorrere al potere legislativo specialmente quando la macchina parlamentare funziona male o non funziona affatto, procurava senz'altro un ritardo dannoso ai Comuni che domandavano il favore. Perciò, in seguito a sollecitazioni della Camera dei deputati medesima, il Governo presentò nella presente sessione un disegno di legge l'altro ieri approvato in tutte e tre le letture, secondo il quale il Governo viene una volta per sempre autorizzato a concedere ai Comuni o ad altre corporazioni autonome facilitazioni o esenzioni da bolli e da tasse indirette per i prestiti dai Comuni o dalle corporazioni assunti a scopi di investizioni o di corporazioni. La regola generale così introdotta, è applicabile anche per i prestiti già assunti per i quali non sieno state ancora corrisposte le tasse.

In pratica, la legge nuova potrà riuscir vantaggiosa anche ai Comuni più piccoli per prestiti o debiti minori da essi assunti per iscopi di interesse pubblico. Perchè, quando per ogni caso occorreva prima una legge speciale, potevano ottenerla solo i Comuni più grandi e per prestiti alti; adesso che non si tratterà che di un cotidiano procedimento amministrativo, non ci sarà ostacolo di chiedere e ottenere l'esenzione o il favore anche per comuni e per importi minori.

La legge entrerà in vigore col giorno della sua promulgazione.

Per le aggiunte d'attività. Abbiamo da Vienna 19: Il bollettino delle leggi dell'impero pubblicherà domani una ordinanza del ministero complessivo, in forza della quale, in seguito ai risultati dell'ultimo censimento, le città di Leoben, Rovigno, Rovereto e Sebenico vengono aggregate dalla quarta alla terza classe per le aggiunte d'attività agli impiegati dello Stato. L'aggiunta di attività più alta verrà liquidata ancora in questo mese agli aventi diritto, venendo calcolata a incominciare dal 1. gennaio 1901. Il Governo ha l'intenzione di aggregare anche alcuni altri luoghi, nei quali le condizioni economiche sono eccezionalmente sfavorevoli, per il computo della aggiunta d'attività ad una classe superiore a quella che corrisponderebbe alla cifra dei loro abitanti. I relativi lavori preliminari sono prossimi al loro compimento.

I bolli alle suppliche militari. Noi abbiamo già lamentato l'interpretazione che le autorità di finanza danno alla legge sulle competenze di bollo per gli estratti delle matricole parrocchiali allegate alle istanze per esenzioni in via di grazia dal servizio militare attivo. Come è noto, si richiedono tanti bolli da una corona quanti sono gli atti di stato civile elencati nell'estratto, quanti sono cioè le nascite, i matrimonî e le morti nella relativa famiglia.

Con ciò s'impone ai supplicanti un grave dispendio, il quale, per le condizioni economiche in cui il più delle volte si trovano questi petenti, li inducono a rinunziare alla supplica che dovrebbe ridare alle loro economie domestiche il lavoro del figlio. Ora le autorità di finanza, giustificando il loro procedere col decreto ministeriale 6 marzo 1870 n. 5107, non badando ch'esso si riferisce alla legge militare del 5 decembre 1868, sostituita dalla legge dell' 11 aprile 1889 n. 41, sicchè quel decreto non avrebbe alcun valore. Non resterebbero per ciò che le disposizioni molto imprecise della posta 44 lit. s. della Tariffa.

Ad ovviare alle incertezze di questa disposizione, l'on. Conci, che dell'argomento s'era occupato già in una interpellanza alla quale non aveva avuto soddisfacente risposta, presentò con l'appoggio di tutti i membri della Unione Italiana una proposta di legge. Secondo questa proposta all'articolo della tariffa 44 lit. s della legge sulle competenze del 9 febbraio 1850 n. 50 modificata con la legge 13 decembre 1862 n. 89, verrebbe aggiunto un allinea che esonera dal bollo tutte indistintamente le istanze presentate sulla base della legge militare e delle ordinanze esecutive per l'esenzione temporanea dalla leva, per l'esenzione dal servizio di presenza, per il licenziamento dall'esercito; inoltre tutte le istanze dei candidati al volontariato di un anno e alle istanze per l'ammissione all'esame speciale per la prova di possedere la cultura superiore necessaria al volontariato stesso. Eguale esenzione dovrebbero godere i ricorsi contro decisioni relative a questi oggetti e tutti gli allegati alle istanze e ai ricorsi.

La proposta di legge su proposta dell'on. Conci passò senza la prima lettura alla commissione alle competenze.

Niente sardine per l'esercito e la marina. Il telegrafo ci annunziò ieri la risposta negativa data dal ministro del commercio ad una interpellanza sull'introduzione delle sardine all'olio come mezzo alimentare nell'esercito e nella marina da guerra. Ecco ora dal testo della risposta ministeriale le ragioni addotte dal ministro della guerra a giustificazione del rifiuto opposto all'offerta delle fabbriche litoranee di sardine.

Anzitutto, secondo il ministro, volendo sostituire le sardine alle conserve di carne ai soldati o marinai, ne dovrebbe venir data tale quantità da poter esser sopportata per più giorni di seguito. Inoltre la circostanza che le conserve di pesce vanno mangiate fredde le fa apparire poco adatte allo scopo, mentre, in generale, riguardi igienici consigliano di non sottrarre ai soldati più di quanto non sia indispensabile, l'uso di carne fresca.

In quanto alla marina, era stato già introdotto il pesce salato come cibo di riserva per i marinai imbarcati, ma dal 1876 dovette essere escluso definitivamente.

Informazioni attinte da fonte ufficiosa mostrarono che p. e. in Francia si fecero, negli anni 1891, 1892 e 1894, prove con sardine all'olio nell'esercito e nella marina, ma non fu adottato questo cibo anche per la ragione che relativamente costava troppo. Nella marina da guerra italiana è in uso solo il tonno all'olio; nella marina germanica si usano bensì conserve di salmone affumicato, di aringhe marinate e anche di anguille in galantina, ma non di sardine all'olio. In fine nell'esercito e nella marina da guerra di Russia e Inghilterra non si usano affatto conserve di pesce.

Per tutte queste ragioni, l'amministrazione militare non credette di potere far luogo alla domanda degli interessati fabbricanti.

I lavori portuali. - Il loro stadio attuale. Nel *Piccolo* del 21 luglio, dopo quattro mesi che i lavori portuali erano stati iniziati, abbiamo riferito sullo sviluppo raggiunto a quell'epoca dai lavori stessi, e su alcune modalità riguardanti gli scavi ed i manufatti. Ecco ora a qual punto si trovano oggigiorno i lavori.

L'imbonimento per la nuova Pescheria.

Lungo il tratto di mare che si estende dal molo Giuseppino al molo del vino, nel passato luglio l'imbonimento era stato eseguito per due terzi dell'intera superficie sulla quale sorgerà la pescheria; ora esso è completato e vi si impiegarono in tutto 25 mila tonnellate di materiale. Non manca più che il ridosso ai muri frontali di sostegno.

Il muro, in calcestruzzo, di sostegno del piazzale della pescheria, che si estenderà sopra una fronte di 68 metri fra il molo Giuseppino e quello del vino, è completamente finito da quest'ultimo punto fino in corrispondenza alla via Belpoggio, ed il tratto rimanente verrà compiuto entro la prossima primavera, giacchè è da attendersi con ogni probabilità qualche ritardo, dovuto alle giornate di freddo che non ci mancheranno e che ostacolano, com'è noto, la celerità nei lavori in calcestruzzo.

Lo scavo lungo la Riva Grumula è già eseguito per circa una metà, corrispondente ad un volume di 11 mila metri cubi di fondo roccioso asportato. S'impiegarono all'uopo, a tutt'oggi, 7400 chilogrammi di dinamite, e si esplosero in media, durante l'estate, 35 mine al giorno, e durante le giornate più brevi d'autunno 25; e in questa misura si continuerà per tutto l'inverno.

Le mine vengono fatte scoppiare a cinque per volta, dimodochè ora hanno luogo cinque esplosioni al giorno.

Il lavoro di mine per la rimanente parte del fondo marino da scavarsi, sarà compiuto presumibilmente per i primi di giugno.

Per il nuovo approdo presso il molo S. Teresa

lavoro che dovrà essere completato per la fine di settembre del prossimo anno, assieme al piazzale per la nuova pescheria, si è già eseguito l'imbonimento per circa un settimo, impiegandovi 7000 tonn. di materiale, e si è predisposto il basamento per il muro di sostegno in calcestruzzo. Per l'intero lavoro occorrerano 35 mila tonnellate di detriti pietrosi.

Il nuovo porto di S. Andrea e il molo della Sanità.

Il 20 luglio si è iniziato il lavoro d'imbonimento del fondo marino per il nuovo porto di S. Andrea e finora si sono impiegate 14 mila tonnellate della cava di Sistiana.

E' pure a buon punto l'opera di scavo per l'impostazione del basamento del nuovo grande molo che sorgerà in faccia alla Sanità e si estenderà per una lunghezza di metri 280 con una larghezza massima alla testata di m. 76.

Lo scavo in parola, per il quale il fondo del mare, che in origine si trovava a 6 soli metri di profondità, dovrà esser portato a m. 14, ha già raggiunto i 12 m sull'intera superficie da approfondarsi.

I lavori di scavo del materiale d'imbonimento

alla grande cava di Sistiana procedono sopra una fronte di 450 metri, e vi sono occupati oltre 250 operai.

La cava è servita da una ferrovia di 0.76 cm. di scartamento e da quattro pontili di carico. Per il trasporto del materiale scavato fino alla riva si adoperano vagoncini della portata di 4 a 5 tonnellate. i quali vengono scaricati direttamente in barche della portata da 120 a 170 tonnellate. Le barche vengono rimorchiate a Trieste con due viaggi dal „Jupiter" in numero di 16 a 20 al giorno.

Il materiale viene staccato dal monte a mezzo di colossali mine „a camera" che vengono poste in opera scavando (a mezzo di piccole mine di dinamite) nella massa rocciosa dei cunicoli di 20 a 30 metri di lunghezza, i quali si diramano ortogonalmente alla loro direzione iniziale e mettono capo ad un pozzo, scavato nella pietra, ossia alla „camera" della mina, nella quale si colloca il materiale esplodente.

L'ultima esplosione seguì il 3 corr.; vi s'impiegarono 6000 kg. di polvere granulare da mina e si asportarono 50 mila tonn. di materiale.

Nel prossimo marzo ne verrà esplosa un'altra, per la quale s'impiegherà un quantitativo più che doppio di materiale esplodente.

Il Comune pro le chiese. La Delegazione municipale accordò il credito di cor. 521.45 quale tangente comunale per i restauri alla chiesa ed alla parrocchia di Basovizza.

Al Museo Revoltella. Oggi verrà esposto al Civico Museo di Belle arti, il dipinto di Lionello Ballestrieri rappresentante: „Beethowen", acquistato dal curatorio all'esposizione di Venezia.

Società cooperativa fra impiegati privati. Nella sala della Borsa fu tenuta iersera alle 8 e mezzo un'adunanza di soci della cooperativa fra impiegati privati, sotto la presidenza del signor Guglielmo Weil.

Nel congresso generale dei soci tenuto il 12 giugno scorso, su proposta del sig. Emilio Frascati, era stata eletta una commissione per studiare i mezzi di allargare l'attività della cooperativa dal campo materiale al campo morale, acciocchè la cooperativa stessa potesse eventualmente intervenire fra principali e dipendenti, qualora fra questi e quelli sorgesse un dissidio. L'adunanza fu indetta appunto da questa commissione per riferire agli altri soci l'esito dei passi compiuti e degli studi fatti.

Il relatore signor Frascati, dopo aver accennato agli intenti che la commissione costituendosi, s'era proposti, dice che, essendo la cooperativa un sodalizio economico, soggetto quindi alla legge commerciale, per cui lo statuto è depositato presso il Tribunale commerciale, non può la stessa - a quanto informarono le autorità interpellate - assumere carattere di società di resistenza o di protezione. Qualora perciò non si voglia venir meno al proposito che presiedette la formazione della commissione, che oggi esaurì il suo compito, bisognerebbe fondare un altro sodalizio, che, svolgendo la propria attività parallellamente alla cooperativa, tutelasse gl'interessi morali degli impiegati privati. Conchiude dicendo ch'egli non propone l'istituzione di questa società, perchè esorbiterebbe dal suo compito, ma gli è lecito far voti che il principio della protezione trovi finalmente applicazione pratica.

Il signor Prister propone un caldo ringraziamento alla commissione per gli studî fatti e spese sostenute, sebbene il risultato sia stato negativo. Sostiene la necessità dell'esistenza di una cassa di protezione e propone un ordine del giorno che dice press'a poco: I soci della Cooperativa di Trieste, visto che per ottenere i necessari miglioramenti occorre l'unione, decidono di nominare una commissione per formare lo statuto della Cassa di protezione, impegnandosi fin d'ora di fare gli opportuni passi per avere l'adesione degli altri impiegati privati.

Il sig. Filli osserva che sarebbe superflua l'istituzione d'una società di protezione, visto che ne esistono già parecchie che si propongono gli stessi scopi. Domanda che si rinunci a metter a voti quest'ordine del giorno.

La proposta Filli, messa ai voti, cade, e l'ordine del giorno viene approvato a quasi unanimità.

Il sig. Spongia propone che resti in carica la commissione esistente, con la facoltà di aggregarsi altri soci di altre categorie.

La proposta viene approvata e l'adunanza quindi è sciolta.

---

visto scavalcare il muro? Non gli ho domandato niente, ben inteso. Ho preso a traverso i campi e non mi ha seguito. Ma l'incidente è fastidioso, e non sono senza inquietudine sulle conseguenze che potrà avere.

— E non me lo dicevi! Quel guardiano è Pietro Calorguen, l'anima dannata di mio marito. Egli ha servito per il passato nel suo reggimento e si farebbe tagliare a pezzi per lui. Se ti ha riconosciuto, siamo perduti!

— Perduti, è troppo! Ce la caveremo col prendere maggiori precauzioni. Alla peggio potremo darci appuntamento nel padiglione abbandonato, che si trova alla estremità del parco. Tu mi rimetterai la chiave della porticina che si apre sulla campagna. Non vi saremo bene come nella tua camera, ma quell'uomo non penserà di venirci a cercare lì. E poi dubito che osi avvertire il suo padrone. Proveniente da un suo domestico, il generale prenderebbe molto male questa denunzia.

— Tu non conosci Calorguen... ed io non ti ho detto tutto... egli è innamorato di me.

— Oh! oh! come?... Egli si è permesso di farti una dichiarazione?

— No, ma l'ho letto nei suoi occhi: le donne comprendono questo linguaggio muto, e sono sicura di non ingannarmi... Egli mi ama.

— Diavolo! ecco una faccenda più grave. Un briccone di quella specie è capace di scrivere al barone una lettera anonima. E' il caso di provvedere e vado...

— Ascolta! interruppe Flavia, ponendo una mano sulla bocca del suo amante.

— Che cosa dunque? domandò Alano, pronto ad alzarsi.

— Questo rumore... pare quello di una vettura... e poco fa, mi è parso di sentir chiudere il cancello della corte.

Una campana sonò, e il vento che veniva da quella parte ne portò il suono chiaro e distinto.

— E' mio marito, riprese Flavia.

— Ebbene, disse Alano di Trigavou, senza troppo commoversi, mi resta ancora il tempo di fuggire per la finestra.

— No... Calorguen ti ucciderebbe... è lui che ci ha denunziati, ne sono sicura... Deve prevedere che usciresti per di lì e ti aspetta ai piedi del muro... ti ucciderebbe con un colpo di carabina, e direbbe che ti ha preso per un ladro che fuggiva.

— Se resto, è il generale che mi ucciderà. Ebbene sia, lo aspetterò! Ma se la sua collera si rivolge contro di te, ti giuro che gli brucio le cervella. Ho la mia rivoltella.

La baronessa e il suo amante erano in piedi, facendo fronte al pericolo.

— Vieni, - diss'ella tutt'a un tratto, spingendolo verso il muro. - Siamo salvi! questa tappezzeria ricopre la porta di un nascondiglio... nella grossa torre.

— Per bacco! è vero, la conosco; mio padre mi ci rinchiudeva spesso quando avevo commesso qualche impertinenza. La tua idea è eccellente, tanto più che so...

— Vieni, ti dico!

La tappezzeria non era inchiodata alla parete; Flavia la sollevò e mise allo scoperto una porta tarlata: questa non aveva serratura, e per aprirla alla baronessa bastò alzare il saliscendi irruginito. Uno sbuffo d'aria umida la colpì al viso e la fece indietreggiare. Ma Alano si avvicinò, entrò risolutamente, e le disse in un bacio di addio:

— Adesso non hai più nulla da temere; dimentica che io sono lì e tieni testa al tuo geloso marito. Ci rivedremo tra breve, te lo prometto!

E scomparve nelle tenebre, richiudendo la porta dietro di sè.

La signora di Bourgal, sbigottita, lasciò ricadere la tappezzeria e tese l'orecchio. I gradini della scala scricchiolavano sotto un passo pesante che ella conosceva anche troppo. Non aveva un minuto da perdere per comporsi in naturale atteggiamento. Ma, nelle grandi crisi coniugali, l'imminenza del pericolo dà alle donne colpevoli sangue freddo e presenza di spirito. Ella si precipitò sulla poltrona dove il suo amante si era seduto, prese sui ginocchi il libro che aveva respinto quando Alano aveva picchiato alla finestra, appoggiò i piedi sugli alari e chiuse gli occhi, fingendo di dormire.

Era tempo. Il generale entrò senza bussare.

La signora di Bourgal non aveva pensato a riaccendere la lampada; il fuoco, che ardeva da molto tempo, non mandava più che una luce incerta, e il generale aveva salito la scala senza lume.

Si fermò sulla soglia della camera, sorpreso di trovarla così poco illuminata.

— Siete qui Flavia? domandò egli, senza alzare troppo la voce.

Flavia si guardò bene dal rispondere, e avrebbe volentieri persistito a fingere il sonno; ma il marito, come gli uccelli notturni, ci vedeva chiaro in una semi oscurità. Egli la scorse, rannicchiata nella poltrona, prese un candeliere sul caminetto, lo accese alla fiamma del focolare e lo mise sotto il naso della dormiente, la quale non potè fare a meno di aprire gli occhi.

— Come! siete voi amico mio! mormorò ella stirandosi, come una donna svegliata di soprassalto.

— Sì, sono io, rispose il generale, con aria burbera. Voi non mi aspettavate, credo?

— No, sicuramente! Mi avevate avvertita, questa mattina, che avreste passato due giorni in casa del vostro amico, il comandante Jugon, che ha una così bella caccia in pianura.

(*Continua*)

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Come è noto, la Società degli amici dell' infanzia ha disposto, perchè anche quest' anno nel giorno di Natale sia offerto il pranzo ad almeno 1000 scolari poveri della nostra città.

Quelle famiglie che vogliono approfittare di tale offerta, devono insciversi nella palestra della civica scuola di Città nuova, nei giorni 22 e 23 corr. dalle 12 e mezzo alle 2 pom., presentando un certificato esteso o dal rispettivo Capo distretto o dal direttore della scuola, che attesti lo stato loro bisognevole ed il numero dei figli.

In base a tale certificato si rilascieranno i *buoni* per il pranzo.

I pranzi, forniti dalla Cucina popolare della Società Operaia di via delle Zudecche, potranno esser o portati a domicilio o consumati dai fanciulli sul luogo.

Per coloro che preferiscono il primo modo, i pranzi saranno distribuiti dalle 11 ant. alle 12 e mezzo mer.; per coloro che preferiscono il secondo modo, dalle 12 e mezzo alla 1 e mezzo pom.

— Per il pranzo di Natale, pervennero agli Amici dell' infanzia, dalla patronessa signora Amalia Musner, cor. 10.

L' albero di Natale all' Elisabettino. La Direzione dell'Asilo per fanciulle „Elisabettino" avverte le signore socie ed i benefattori dell'Asilo che qualsiasi dono, in denaro oppure in oggetti, per l'albero di Natale per le fanciulle, che verrà allestito lunedì 23 corr. alle 4 e mezzo pom,, può essere inviato alla direzione sociale, Piazza piccola N. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Matteo Buich, dal dott. Vittorio Serravallo, cor. 20 a favore dell' Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Liebman, dal sig. Giovanni Albori, cor. 30, a favore dell' Associazione di mutuo soccorso fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria del signor Solone Loly, dal sig. Vittorio Schütz, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Il sig. Podestà avv. Sandrinelli, rimise all' Albertinum per l'albero di Natale cor. 20.

— A mezzo del locale R. Consolato, il R. Governo italiano inviò alla Guardia medica una sovvenzione di franchi in oro 300, e ciò in riconoscimento dei soccorsi di urgenza prestati a regnicoli poveri e infermi.

— La baronessa Cecilia de Rittmeyer inviò agli Amici dell' infanzia vari effetti di vestiario, per essere distribuiti a fanciulle povere.

— All' Ospedale infantile pervennero da una benefattrice, che desidera serbare l' incognito, cor. 100 e un assortimento di vestitini per fanciulli.

Decesso. E' morto ieri, a 73 anni, don Giovanni Grubissa, parroco di Santacroce del Carso, soccombendo ad una lunga e crudele malattia. Don Grubissa, nato a Pisino nel 1828 e ordinato prete nel 1853, venne pochi anni dopo a Trieste, e fu assunto ai servigi del Comune, in qualità di catechista e direttore della scuola di Rena nuova. Nel 1859 e nel 1860, la sua partecipazione al movimento liberale-nazionale gli procurò politiche persecuzioni, in conseguenza delle quali nel 1863 il Governo rifiutò la conferma alla sua nomina a professore di religione nel neo-istituito Ginnasio comunale.

Divenuto dopo alcuni anni parroco di Santacroce, si dedicò interamente alla cura della sua parrocchia. Quando la *Lega Nazionale* istituì la reclamata scuola popolare a Santacroce, don Grubissa si offerse di assumervi l' insegnamento della religione, dando così alla scuola un patrocinio non disprezzabile.

Era colto e studioso; d' animo mite e conciliante; affabile e alla buona, aveva saputo accaparrarsi la generale simpatia.

Per Santacroce la sua morte è una grave perdita; e quei villici si augurano che il Consiglio, cui spetta la nomina del successore, possa aver la mano felice, per dargli un degno successore.

Concittadino premiato. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Ginevra:

Il triestino dottor Cristiani, professore all'Università di Ginevra, ha vinto al concorso dell'Accademia di medicina di Parigi il premio Louis, di 3000 franchi, per il miglior lavoro di fisiologia sperimentale. Il lavoro, lodatissimo, fatto in collaborazione con la moglie dottoressa, trattava dell'innesto del corpo tiroide.

Nomine. Furono promossi al grado di ufficiale gli assistenti postali signori: Paolo Pogaschnigg, Arturo Ghez, Roberto Ogris, Vittorio Zischka e Carlo Tisina a Trieste; Giovanni Mermoglia, Virgilio Lussin a Gorizia e Ottomaro Klanit a Pola.

Per i fornitori. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di carta o di cuoi per il Belgio, può avere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di III classe presso la deputazione di porto e sanità maritt. di Sebenico, od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio. Stipendio cor. 800, aggiunta di attività cor. 160, nonchè la montura.

Istanze al Capitanato di porto e sanità maritt. in Zara entro sei settimane, decorribili dal 15 corr. E' necessario comprovare la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza, oltre che dell'italiano, anche del serbo-croato, a voce od in iscritto, nonchè i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

Guida di Fiume. La Libreria Louvier, di Fiume, ha pubblicato una guida generale della città di Fiume, che si distingue per una razionale distribuzione della materia, e per ricchezza di notizie e di indicazioni. La Guida è preceduta da un esauriente cenno storico su Fiume.

Riassaggio di bilancie, pesi e misure. Il Municipio ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, che al riassaggio periodico sottostanno:

a) tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per le legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; b) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti da latte con stazza misuratrice ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; c) le botti per il trasporto della birra, ogni due anni. Le bilancie usate dai publici pesatori ogni anno.

La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub a) e b) incomincia col 1.o gennaio dell' anno susseguente a quello indicato dall' ultimo bollo improntato sull' oggetto.

Per le botti sub c) è normativo il mese improntato a fuoco.

I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; però dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio.

L' obbligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti.

La commissione permanente di sorveglianza sui pesi e sulle misure, assistita da i. r. maestro di saggio, invigilerà nell' interesse del pubblico, affinchè queste disposizioni vengano scrupolosamente osservate.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 443 casi di malattia; furono dichiarati guariti 421; rimangono in cura 987. Fra questi si contano 212 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 216 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.400.66.

Gravissima disgrazia. - Un bambino orribilmente ustionato. I coniugi Giacomo e Giuseppina Suban, abitanti a Barcola N. 32, hanno tre maschiotti: Giacomo, di 6 anni, Giovanni, di 4, e Mario, di 2. Ieri mattina, alle 5 e mezzo, la Giuseppina Suban si recò a portare il caffè al marito, occupato ai lavori dell'Aurisina, e lasciò i suoi tre figliuoletti in letto, ma svegliati. Durante la sua assenza, che per altro fu di breve durata, i piccini si alzarono, si vestirono alla meglio e si recarono in cucina. Come si sa, quasi tutte le case di campagna hanno il focolare molto basso, e per maggior disgrazia, in quello della famiglia Suban, ieri mattina, ardeva un bel fuoco.

Che cosa facessero quei tre piccini non è certo la cosa più facile a sapersi, ma quello che pur troppo è certo, è che alle 6 e mezzo, quando la Suban ritornò a casa, si vide venire incontro alcuni ragazzi abitanti nelle case contigue, i quali le dissero che, attratti da alcune grida disperate, erano entrati nella casa di lei, ove avevano trovato il piccolo Mario che si dibatteva tra le fiamme. Essi l'avevano tolto di là e collocato nel suo lettino. Inutile dire con quale ansia quella povera madre rincasò, e quale dolore l'invase quando vide il suo povero piccino col corpo orribilmente ustionato, ridotto quasi tutto ad una piaga.

Avvoltolatolo in alcuni panni, con una vettura lo portò all'ospedale, dove, in gravissimo stato, fu accolto nel riparto dermatologico. Fino a sera rimase colà anche la madre.

Il cancellista di polizia Zafutta si recò all'ospedale per interrogare la Suban, ma la sventurata non potè raccontare nulla di più di ciò che testè abbiamo riferito.

Un poveretto. Il dirigente l' ufficio di polizia marittima, ufficiale Kreiner, scendendo da un piroscafo ormeggiato al molo S. Carlo, s' imbattè in un giovanetto poveramente vestito, pallido e smunto, il quale sembrava molto sofferente. Il funzionario interrogò lo sconosciuto, e avendo appreso che egli era privo di mezzi e affamato, lo condusse al suo ufficio.

Il giovanetto disse chiamarsi Mario Andriescu, di 16 anni, calzolaio, da Bucarest, e raccontò il seguente fatto:

Un anno e mezzo fa, i genitori dell'Andriescu, Achille e Carlotta, vendettero quanto possedevano e si recarono col figlio a Buenos-Ayres. Sei mesi dopo, non si sa per quale motivo, l'Andriescu trovò che il figlio gli era d' inciampo per i suoi affari e, senza pensare a quali pericoli lo esponeva, lo imbarcò su di un piroscafo che salpava per l' Europa.

Arrivato a Genova, il giovanetto venne preso in consegna dal console rumeno residente in quella città, il quale lo mandò fino a Cormòns. Le autorità del confine, però, rimandarono il povero Andriescu, il quale si recò allora a Udine, e si rivolse al console del suo paese. Questi gli diede un piccolo importo, e lo mandò a Venezia, da dove egli fu poi inviato a Trieste.

— Ora, concluse il disgraziato, ho fame, una fame orribile che mi tormenta, e non so dove rivolgermi.

Il funzionario fece condurre il poveretto alle carceri di via Tigor, dove almeno avrà da mangiare. Fra giorni, poi, verrà mandato al suo paese.

Le imprudenze dei fanciulli. Gravissima disgrazia. Il guardiano del casello ferroviario N. 6, sul tratto di linea Bivio-Duino, aveva da qualche giorno presso di sè una ragazzetta sua parente, di nome Anna Baitz, da Duino. Ieri nel pomeriggio la ragazzetta, colto un momento in cui non era sorvegliata, mosse per trastullo il mulinello delle catene che fanno abbassare le barriere. Appena il manubrio del mulinello ebbe fatto un mezzo giro, il forte tiraggio delle catene lo rese troppo pesante per le deboli forze della fanciulla, che dovette lasciarlo. Ma non avendo ella saputo o potuto scansarsi in tempo, il manubrio la colpì con gran forza proprio alla testa, sfracellandone il cranio.

I congiunti, accortisi dell' orribile disgrazia, cercarono di prestare alla ferita qualche soccorso; poi, col primo treno che passò, diretto a Trieste, la trasportarono qui.

La povera fanciulla, il cui stato è gravissimo, venne accolta nella decima divisione dell'ospedale.

Un reverendo schiaffeggiato? All' ispettorato delle guardie, alla Polizia, si presentò iersera verso le 5, una donna in preda ad un orgasmo indicibile, pregando che alcune guardie la seguissero in casa di un sacerdote, abitante in quelle vicinanze, il quale era alle prese con un militare e con un borghese, uno dei quali aveva avuto anche l' ardire di schiaffeggiare il reverendo.

Un ispettore e due guardie si recarono di corsa in casa del sacerdote; ma questi appena li vide, troncò la discussione che aveva con i due summenzionati individui, si avvicinò ai funzionari, e:

— Non è nulla, non è nulla, esclamò andate figliuoli, non è nulla... Ed i funzionari se ne andarono.

Cavalli... per modo di dire. Al carradore Gaspare Bunz, di 20 anni, al servizio dell' Impresa Bertin, furono ieri mattina affidati due pseudo cavalli ed un carro per trasportare parecchi caratelli di olio di cotone dal Punto franco in città. Il primo trasporto il Bunz riuscì a farlo alla mattina, benchè ripetute volte quelle povere bestie si fossero rifiutate di tirare innanzi. Per il trasporto che avrebbero dovuto fare nel pomeriggio, il carradore aveva fatto caricare soltanto dieci caratelli, del peso complessivo da 25 a 30 quintali, ma quando si trattò di tirare il detto peso, per quanto quelle bestie facessero, non riuscirono a smuoverlo. Dopo parecchi vani tentativi, il Bunz dovette risolversi a staccare i cavalli. Una guardia di p. s. lo accompagnò dinanzi all' ispettore Ciadez, il quale, saputo il caso, fece condurre i cavalli negli stallaggi della Società Zoofila, mettendo in contravvenzione l' impresa proprietaria dei cavalli.

Furti e furterelli. I signori Rovigo e Dagiat, negozianti di carta in via delle Poste vecchie N. 14, si erano accorti da qualche tempo di alcuni ammanchi di merce; ma per quanta attenzione ponessero, non erano riusciti a scoprire il colpevole. Ieri mattina, però, il tenitore di libri della ditta s' accorse che dal cassetto aperto di una scrivania erano spariti 11 francobolli da 25 centesimi che il sig. Dagiat aveva acquistato la sera precedente.

L' impiegato avvertì dell'ammanco i suoi principali, e questi denunciarono la cosa alla Polizia.

*** Il facchino Antonio Germek, abitante in via del Farneto N. 13, ieri nel pomeriggio, al molo N. 3 al Punto franco, venne per opera di uno sconosciuto furfante derubato di un cappotto di colore grigio col collare di pelliccia del valore di 20 corone.

*** A richiesta del salumaio Rodolfo Sartori, esercente in via S. Giusto, fu arrestato iersera il suo agente Gregorio L., di 20 anni, da Tolmino. Quando furono alla Polizia, il Sartori dichiarò al concepista dott. Zecchini, che aveva sorpreso il L. mentre nascondeva un salame del valore di 7 corone e 60 centesimi. Aggiunse che gli avrebbe anche perdonato se fosse stato derubato per la prima volta, ma tre mesi fa il giovane si era appropriato di un salume del peso di tre quarti di chilogramma.

Il L., volendo sgravare completamente la sua coscienza, confessò che alcuni giorni fa aveva asportato un altro salame del peso di un chilogramma.

Fu trattenuto in arresto.

Al Punto franco. Il cocchiere Andrea Dolenz, occupato in uno dei carrozzoni del tram a cavalli al Punto franco, l'altra sera verso le 6, al di fuori di quel recinto trovò un orologio d'argento che si affrettò a depositare a quell'ispettorato di p. s.

*** L'altra sera alle 6, venne fermato ai cancelli d'uscita del Punto franco il bottaio Francesco T., di 31 anni, il quale tentava di passare inosservato benchè avesse due prominenze poco naturali. Perquisito, gli rinvennero due bottiglie di vino che disse aver prese al molo N. 1 durante il lavoro.

*** Il facchino Paolo C., d'anni 41, abitante in S. M. Madd. superiore, l'altra sera fu arrestato al Punto franco e trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero.

Entrambi furono condotti all'ispettorato, ed ivi assunti a verbale dall'ispettore Ciadez, poi rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

In pericolo di soffocarsi. Ieri poco prima del mezzodì, il ragazzino di 9 anni Luigi Lacerti, abitante in via del Molin grande N. 10, aveva incominciato a mangiare, quando un pezzetto di osso gli rimase in gola in modo da impedirgli quasi di respirare. Con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno, dopo non breve lavoro, riuscì a liberarlo d'ogni pena e pericolo.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 4 pom., il bracciante Nicolò Spongia, di 42 anni, abitante in via dei Capitelli, accudendo al proprio lavoro, cadde, e riportò una ferita al naso ed alcune escoriazioni alla faccia.

Il fornaio Gregorio Alich, di 50 anni, abitante in via del Ponte, ieri mattina, alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Il bracciante Luigi Trevisan, di 40 anni, abitante in via Maiolica, iermattina, alle 8, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

La giornaliera Maria Carniel, di 21 anni, abitante in via Giulia, ieri mattina, alle 11, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il macellaio Antonio Lussich, di 18 anni, abitante al N. 5 di via San Sergio, con un coltello riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell' „Igea".

Cadute. Antonio Alessio, di 19 anni, abitante in via del Crocifisso N. 15, ieri mattina, cadendo, riportò due ferite alla fronte.

All' ambulanza dell' Igea ricevette le opportune cure.

Le baruffe. I coniugi Giuseppe e Pierina B., fruttaiuoli, abitanti in via Malcanton, ed il bracciante Nicolò S., abitante in via dei Capitelli, furono arrestati iersera alla riva Carciotti e puniti, seduta stante, con 24 ore d'arresto per ciascuno, perchè una guardia li colse mentre si azzuffavano.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri mattina, alle 6 e mezzo, il bracciante Filippo Zaliszascak, di 56 anni, abitante in Gretta, nonostante l' ora mattutina, aveva in corpo una sbornia fenomenale, acuita da parecchi bicchieri di pseudo liquore, tracannati in barba alla legge sulle liquorerie ambulanti; e transitando per la via della Stazione, non reggendosi più sulle gambe, andò a cadere ruzzoloni sul selciato. Una guardia di p. s., accorsa, lo sollevò, e, visto che l'ubriaco si era ferito alla faccia, lo rimorchiò al vicino ispettorato, e poi telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Recatosi colà il medico, gli riscontrò una grave ferita alla guancia sinistra, e alcune escoriazioni e contusioni.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Cronaca minima. Iernotte, per contravvenzione alle vigenti prescrizioni fu arrestata Maria L., di 21 anni, da Idria.

Ieri notte nello stallaggio al N. 34 di via del Torrente, fu arrestato Antonio Z., di 25 anni, villico, da Capriva, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Iernotte, fu tratta agli arresti Maria G., di 26 anni, prestaservizi, da Longatico, perchè dedita alla mala vita.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo.* Il pensiero è bellissimo... ma non è pubblicabile. — *Triestina.* Abbiamo già detto più volte in questa rubrica che la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi si trova ora a Padova. — *Dorotea. Fuoco al convento* in 1 atto, *Chi sa il giuoco non l' insegni* in un atto, *Oro ed orpello* in due atti, *Un viaggio per cercar moglie* in due atti, *Libro terzo, capitolo primo* in un atto, *La medicina d'una ragazza ammalata* in un atto, *Giovani e vecchi* in due atti, *Trappole d'oro* in due atti ecc. ecc. ecc. Le bastano? — *Forestiere.* Da Trieste a Pordenone, terza classe con treni ordinari, sola andata o solo ritorno costa lire 8. — *Anonimo.* Il pir. „Melpomene" è atteso qui domani 21, dalla linea Greco-orientale. — *Mattuglie.* Al pir. „Lucia" non è successo nulla; se ha da scrivere indirizzi a Singapore. — *Lettrice.* Quelle nomine le abbiamo pubblicate nel „Piccolo" del 18 corr. — *Jacopo O.* La separazione consensuale ottenuta in Austria non può tramutarsi in divorzio in Ungheria. Se invece la separazione è stata concessa per motivi che la legge ungherese ammette quali cause di divorzio, il giudice può pronunciarlo. Nel qual caso i cittadini ungheresi possono, in Ungheria, passare a seconde nozze. — *Dora.* L' indirizzo di quell' artista è via Visconti 19, Milano; l' età 23 anni. — *Lucio, papà.* Il Ferri deputato, il Ferri che tenne conferenze qui, a Vienna e nel Belgio, e il Ferri professore all' università di Roma, sono tutt' una persona. — *Eugenio C.* Trieste. Come avrà veduto, non v' è alcuna probabilità che il Consiglio approvi, almeno per ora, un aumento del soldo pigioni. Tuttavia il Magistrato civico ha già studiato il problema della progressività in quel ramo d' imposte; ed è probabile che, fra alcuni anni, quando si faranno i grandi lavori di canalizzazione e il nuovo acquedotto, dovendosi aumentare considerevolmente la tassa soldopigioni, portandola, p. e., al livello di Vienna, si applichi il principio della progressività.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9°.9 ore 2 pom. 15°.— — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.9. - Oggi: Alta marea 4.49 ant., 6.28 pom. — Bassa marea 0.21 e 11.53 pom.

Ogni giorno una.

La signora (scrivendo): „Vi scriverei ancora, cara amica, se il mio domestico non leggesse, al di sopra della mia spalla, mentre io scrivo".

Il domestico — Oh, signora, le giuro che io non leggevo!

Teatri e Concerti

Martucci alla Filarmonica. Che dire del secondo concerto di Martucci, se non che segnò un nuovo trionfo per il grande artista? Come descrivere la deliziosissima serata, senza ripetere ch'essa fu un'altra vera festa dell' arte pura, eccelsa, una festa di intenso godimento, di soavi sensazioni, vibrante di calore e d'entusiasmo?

Di nuovo le sfolgoranti bellezze della tecnica, l'ammirabile fattura dei lavori, il finissimo sentimento estetico della esecuzione, suscitarono scatti d'acclamazioni così vive e spontanee, quali solo una natura

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **20 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

12 m. Via Dodici morari 6 - pianoforte.
11 a. Barcola 271 - suppellettili.
10 a. Barcola 363 - arredi da fabbro.
11 a. Corso 5 - suppellettili.
10 1/2 a. Via S. Sebastiano 1 - arredi falegname.
10 1/2 a. Corso 18 - arredi da negozio e macchine fotografiche.
10 a. Via S. Spiridione 1 - cassaforte.
10 a. Guardiella 304 - suppellettili.
11 a. Via Giulia 1 - specchi.
1 pom. Via delle Acque 11 - cassaforte.
12 m. Scorcola 128 - suppellettili.
2 pom. Via Sanità 7 - macchina tipografica.
10 a. Via Nuova 39 - suppellettili, arredi da negozio e bilancie.
10 a. Via della Fabbrica 6 - scalini di pietra e pietra.
11 a. Via Acquedotto 11 - sedie.
11 1/2 a. Via Farneto 14 - carretto e tornio.
10 1/2 a. Via Cassa di risparmio 6 - libri.
10 a. Via Ghega 3 - arredi d'osteria.
12 m. S. Maria Madd. superiore 275 - maiale.
10 a. Via del Lloyd 12 - suppellettili.
10 1/2 a. Via Barriera vecchia 4 - suppellettili.
12 m. Via Alessandro Volta dietro il N. 5 - sup.
1 pom. Via del Bosco 12 e via Barriera vecchia 12 - arredi da negozio e suppell.
2 pom. Via del Ronco 9 - suppellettili.

veramente geniale può strappare all' uditorio. Abbiamo colto a volo delle frasi di così calda, appassionata ammirazione, che spesso ci siamo domandati se l'uditorio subisse la malìa d'un fascino suggestivo, trasfuso per virtù di qualche magico potere. E fu davvero una magìa, un incanto di suoni, che conquise gli astanti, mantenendoli in un' estasi dolce e serena, in un atteggiamento intensamente raccolto per non perdere una nota, una sfumatura di suono, collo sguardo avvinto dalle mani meravigliose del pianista, da quel suo potente dominio della tastiera, la quale parla, sospira, freme sotto il suo vivido tocco, scatta nell' accentuazione ritmica nitidamente incisiva e perfetta.

Ma anche Martucci compositore rifulse nuovamente in tutta la sua gran luce; anzi alcune bellezze più recondite della sua musica, meno facilmente avvertibili ad una prima audizione, spiccarono ieri sera a tratti nitidi e precisi, contribuendo ad accrescere l' ammirazione per l'autore.

Così nel *Quintetto*, e più ancora nel *Trio*, più lucidi ci parvero i dettagli, più penetrante l' ispirazione, più meravigliosa la sapienza dell' armonia e la potenza dei concetti.

Anche nelle nuove composizioni per pianoforte solo: la *Giga* (Op. 61 N. 3) la *Toccata* (Op. 61 N. 2) l' *Andante alla Chopin* dal tema con variazioni (Op. 58) e la *Tarantella* (Op. 44 N. 6), non si seppe se più ammirare nel Martucci il pianista o il compositore.

Il Quartetto bolognese, superfluo il dirlo, fu all' altezza del suo grande valore, ed il Sarti, il Massarenti, il Consolini e il Serato furono evocati più volte al podio, in mezzo a calorosissimi applausi, assieme al Martucci, il quale, ricambiando le feste speciali fattegli in particolar modo dopo i pezzi per pianoforte, concesse fuori programma un soavissimo preludio di Chopin.

Alla solerte direzione della Filarmonica, la cui iniziativa è stata così bene ricompensata dallo splendido concorso di soci, non possiamo che rinnovare l' elogio fattole l' altra sera, per averci procurato due produzioni ch'essa può registrare con orgoglio nelle pagine d' oro della storia del sodalizio.

Concerto Somogyi. Il pianista ungherese signor Dezsö Somogyi, darà prossimamente un concerto nella nostra città.

Filodrammatico. Anche ieri la Vitaliani rinnovò il suo magnifico successo personale nella *Tosca* di Sardou. Ad ogni atto scoppiarono applausi entusiastici.

Questa sera spettacolo in onore di Italia Vitaliani con *Casa paterna* di Ermanno Sudermann. La Vitaliani ha oramai un nome consacrato in arte, nome a cui le danno diritto l'intelligenza indagatrice e sottile, la tempra drammatica, lo zelo indefesso e la coscienza d'arte immutabile. Il pubblico, che ogni sera la festeggia e l'applaude calorosamente nelle più varie sue interpretazioni, che l'ammirò *Hedda* e *Nennele*, *Maria Stuarda* e *Caterina Nemi*, *Tosca* e *Finnia*, avrà occasione questa sera di apprezzarla nella battagliera ed aspra ribellione psichico-sociale di *Magda*, figura teatrale eminentemente tentatrice per l'ingegno delle prime attrici italiane.

Sarà certamente una folla notevole che accorrerà questa sera a far plauso all'interprete egregia.

Fenice. Alla terza del *Quo Vadis?* iersera, nonostante il tempaccio, assistette un pubblico abbastanza numeroso. Molti applausi a tutti gli esecutori, specialmente alla signora Borisi-Micheluzzi e al signor de Liguoro.

Stasera, a richiesta, ancora *Quo Vadis?*; domani, serata d' onore del primo attore G. de Liguoro con il nuovo dramma in tre atti *Satana* di F. Caputi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Italia Vitaliani (ore 8) — «Casa paterna», in 4 atti - «La Vedova dalle Camelie», farsa. — Serata d'onore dell'attrice Italia Vitaliani.

TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Borisi-Micheluzzi - (ore 8) - «Quo vadis!» in 7 atti.

Marina e Navigazione.

Le sovvenzioni alla marina mercantile. Il nostro giornale si occupa da parecchio tempo di questa vitalissima questione, dal cui scioglimento dipende l' ulteriore sviluppo della nostra marina mercantile. Dimostrato come sia urgentemente necessario che la rinnovazione della legge vigente sia assicurata a tempo con le modificazioni che la decennale esperienza avrà consigliate, la Camera di commercio ha eletto una commissione con l' incarico di studiare l' argomento d' accordo coi circoli litoranei interessati.

L' on. Rizzi richiamò anzi sui lavori - non ancora iniziati di questa commissione - l'attenzione del ministero.

Frattanto, mentre il nostro servizio telegrafico seguiva la discussione della legge francese che verremo in seguito esponendo, il ministro ungherese presentava a quella Camera un nuovo disegno di legge sulle sovvenzioni alla marina libera, e che noi abbiamo riassunto. A questi materiali di raffronti per la commissione locale suaccennata si aggiungono ora le critiche che i circoli fiumani vanno facendo al progetto del sig. de Hegedüss. In attesa del memoriale preannunziatoci da quel nostro corrispondente, ecco oggi alcuni brani di una lettera che un vecchio uomo di mare pubblica sulla „Voce del popolo" di Fiume, e dalla quale sarà utile vedere come a Fiume si giudichino anche i fatti della città nostra.

Questa legge - dice il vecchio lupo di mare fiumano - prevede che anche società sovvenzionate dallo Stato potranno coi loro battelli adibiti alla navigazione libera concorrere, tanto al premio d' acquisto, come a quello del miliatico, e ciò senza la condizione di evitare, come gli altri battelli liberi, le linee riservate alle società sovvenzionate, ma anzi compiendo anche in queste linee viaggi oltre gli stabiliti.

Ora ad ognuno consta che la società più potente sovvenzionata dal r. Governo ungarico mantiene gran parte delle sue linee contrattuali con battelli di bandiera estera, ed anche presi a nolo, e che il centro del suo movimento è il porto di Trieste. Se questo paragrafo venisse mantenuto - secondo lo scrittore fiumano - i battelli di questa società prenderebbero nelle corse obbligatorie carichi da Trieste, lasciando a Fiume le merci indietro per dimostrare la necessità di corse suppletorie da farsi coi loro battelli liberi; dunque si favorirebbe meglio di oggi da una parte la bandiera estera e dall'altra il porto di Trieste!

Per avvalorare un tanto, l'articolista si richiama allo specchietto dei viaggi pro dicembre corrente, pubblicati dalla società „Adria"; in cui, esclusa la linea di Marsiglia e quella del Brasile, fatta solamente da nove piroscafi suoi, per viaggi contrattuali, essa indice venti viaggi in partenza da Fiume, dei quali undici sono fatti da navigli esteri con diciotto viaggi in arrivo a Fiume, quindi con nove navigli esteri. Che bisogno v' ha dunque - esclama - di andar a fare dei viaggi in navigazione libera, se la Società non ha abbastanza numero di battelli neanche per i viaggi contrattuali? Questo paragrafo non può quindi altro che impedire lo sviluppo d' una sana navigazione libera.

L' altra parte della lettera non ha alcuna importanza per la nostra marina libera.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Venezia con 12 pass., „Imperator" da Bombay e Porto Said con 38, i pir. it.: „Barion" da Durazzo, „Libeo" da Brindisi e Venezia; i pir. a. u. „Szapary" da Marsiglia con 4 pass., „Matyas Kiraly" da Londra con 2, „Emma" da Marsiglia e Zara, „Fiume" da Fiume con 2 pass.; il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù con 3 pass.; e lo scooner it. „Carmelo" da Porto Empedocle.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Semiramis" per Alessandria, e „Wurmbrand" per Cattaro; i pir. it. „Barletta" per Marsiglia, ed „Agrumaria" per Catania; i pir. a. u. „Maria B" per Ravenna „Medea T." per Cattaro, „Jadro" per Metcovich, e il pir. ingl. „Terese Heymann" per Costantinopoli.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Federica" arrivò ieri a Boston da Calcutta, „Nereo" ieri a Aden da Cardiff, „Arcadia" il 18 a North Shields da Bordeaux, „Istok" il 15 a Shields da Amburgo, „Etelka" a Rouen da Filadelfia, „Matlecovitz" partì il 17 da Cardiff per Ancona, „Bitinia" proseguì il 18 da Costantinopoli per Odessa, „Frieda" da Calcutta per Nuova York proseguì ieri da Punta Delgada.

Barks: „Nini", cap. Bortolazzi, da Stoccolma per Algoa Bay passò Dover il 14, „Aquila", cap. Ursich, arrivò il 16 a Genova da Fiume.

Sinistri marittimi. Il piroscafo ottomano „Braila", della Società „Egeo", in viaggio da Trieste per Trebisonda, arrivò ier l' altro a Meleda (Dalmazia) conducendo a rimorchio il piroscafo italiano „Iapigia", della Società Puglia, il quale, era in balìa del mare per aver perduto l' elica.

— Il piroscafo italiano „Adriatico", che, come abbiamo riferito, è naufragato su di uno scoglio, presso le isole Brioni, ha peggiorato di molto la sua posizione ed è pieno d' acqua. Probabilmente sarà una perdita totale. Una parte del carico venne già asportata dal mare. Gli esperti, recatisi con un vaporetto presso il piroscafo naufragato, ritengono che se il tempo si metterà alla calma, sarà possibile ricuperare il rimanente della merce.

— Il piroscafo francese „Saint Philippe", in viaggio da Marsiglia per Bona, a 50 miglia circa da questo porto subì gravi guasti alla macchina, epperciò fu messo nell' impossibilità di continuare. Avvistato dal piroscafo inglese „Thetis", venne da questo preso a rimorchio e condotto in salvo a Bona.

— Il bark „Phrisia", in causa del maltempo, naufragò la notte del 16 sulla costa di Penmarch, sfasciandosi su quelle rocce, a mille metri dal Semaforo. I pezzi del bastimento vengono gettati sulla costa dell' isola Nomme. Si ritiene che l' equipaggio sia salvo.

Avviso ai naviganti. — *Istria Scoglio Oruda*. In mezzo alla secca, situata ad un miglio in W. N. W. dalla punta N. dello scoglio *Oruda* è stata impiantata in metri 1.2 di profondità un'asta di ferro con pallone a giorno, elevato metri 6 sulla bassa marea.

Posizione appross.: Lat. 44° 33' 42" N., Long. 14° 33' 22" E.

---

19 dicembre.

Da GORIZIA.

Camera di commercio e d' industria. E' giunto alla presidenza della Camera di commercio un dispaccio ministeriale che la scioglie per il 30 corr. In pari tempo si partecipa l' approvazione da parte del ministero del nuovo regolamento elettorale. Non è ancora precisata l' epoca delle nuove elezioni.

Unione ginnastica goriziana. La Direzione della Ginnastica, con ottimo pensiero, si è accaparrata per domani sera 20 corr. alle 8 pom. la compagnia Grassi-Paglierini-Podda, i cui migliori elementi rappresenteranno nel teatro della Palestra la brillantissima commedia in tre atti „Mia moglie non ha chic". Precederà la commedia il monologo „Il dito" che verrà recitato dall'attore T. Podda.

Circolo Apollo. Tanto è piaciuto al Circolo Apollo lo scherzo musicale „Un pesce d'Aprile", che la Direzione risolse di farlo replicare, in chiusa ad un concerto.

Il programma della serata è il seguente:

1. E. Winterberg. — Marcia su motivi dell'operetta «Principe Mathusalem».
2. C. Lecocq. — Sinfonia nell'operetta «Giorno e notte» per orchestra.
3. «Il ritorno in patria» dramma in un atto. Riduzione dal francese.
4. G. Satta. — «Quanto io t' amo» Romanza per flicorno con accompagnamento d'orchestra.
5. A. Doperis. — «Un pesce d'Aprile» Scherzo musicale in un atto, nel quale il suggeritore canta, ed un cantante parla.

Poi si danzerà fino alle 2.

Elargizioni. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero le seguenti oblazioni: per onorare la memoria del sig. Silvio Liebman di Trieste, dal sig. Vittorio Uria cor. 5; per tassa pesatura cor. 0.20; da M. M. cor. 0.10; da Leone Gayer cor. 6.40.

Contro il padre. Stamane al Tribunale circolare fu tenuto dibattimento contro Francesco Bertos, contadino, da Samaria, il quale lo scorso ottobre, trovato diverbio col proprio padre Giuseppe, gli dava tale pugno, da produrgli una grave lesione all'occhio. L'accusato non comparve al dibattimento, mentre il padre suo aveva accettato già anteriormente il beneficio di non deporre. Perciò la Corte sulla base della denuncia e della deposizione di un gendarme, condannò il Bertos a 6 settimane di carcere.

Da FARRA.

Elezioni comunali. Oggi ebbe luogo l'elezione suppletoria di due consiglieri comunali del primo corpo elettorale.

Riuscirono eletti ad unanimità i signori: Antonio Bombich e Antonio Mreule, ottimi elementi, specialmente dal lato nazionale.

Lega Nazionale. Il Gruppo locale della Lega Nazionale, ultimati gl' incassi dei canoni, invierà entro la corrente settimana alla Direzione centrale di Trieste, l'importo di oltre *corone 120* quale incasso effettuato nel corrente anno.

Da ALBONA.

Due ferimenti. Nella notte di domenica a lunedì all' una antim., il giovinetto non ancora diciassettenne G. L., apprendista muratore, in una zuffa con dei contadini, riportò una grave ferita con arma da taglio al lato destro del torace. Il fatto avvenne d'improvviso poco fuori delle porte di città, e mentre il G. L. usciva dal „Caffè vecchio".

Circa dieci giorni or sono questa calma città venne funestata da altro ferimento, che, meno grave per se stesso, va per altre considerazioni, maggiormente deplorato.

Ambidue questi fatti hanno la loro causa prossima nell'abuso del bere. Che codesti tristi esempi ammoniscano tutti alla morigeratezza.

Sciarada

Il *primo* furon tutti
E *primo* ancor saranno,
L'altro, per quanto è grande,
Il *primo* ancor sarà.
Che cosa è mai l'*intero*?
E' identico al *primiero*.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
MI—STO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 19 decembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 652.75, Staatsbahn 655.—, Alpine 397.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 205.75 (206.25), Disconto 180.75 (180.40), Italiana 100.— (100.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.72 (101.82), Rendita 102.65 (102.72), Meridionali 688.— (688.50), Mediterranee 481.50 (481.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.45 (100.45), Italiana 101.05 (101.05) Spagnuola 75.62 (75.82), Banche Ottomane —.— (529.—), Rio Tinto 1026.— (1022.—), Lotti turchi 105.50 (106.—).

Qui Rendita Italiana da 98.90 a 99.35, Credit da 652.— a 655.—.

Listino. Napoleoni da 19.04 a 19.07, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.94, Londra 239.05 a 239.60, Francia 95.05 a 95.30, Italia 93.40 a 93.70, Banconote italiane 93.49 a 93.70, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.05 a 99.35 Rendita ungherese in Corone da 93.90 a 94.15 Credit 652.— a 655.—, Italiana 98.80 a 99.40, Staatsbahn 655.— a 658.—, Lombarde 38.— a 70.—. Lotti turchi 98.— a 101.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austriache 717.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.85, Cambio Londra 251.59, Egiziane 108.35, Rendita austriaca in oro 101.50. Rendita ungherese in oro 4% 102.50. Länderbank 463.—, Lotti turchi 105.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 675.—, indec.a

Parigi 19. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 101.15 Rendita spagnuola esterna 75.62 Azioni Banca ottomana —.—.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 1/4, Lombardi 4—, Argento 25 9/16, Rendita spagnuola 75 1/8, Italiana 100 3/8, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 1/2, Introiti della Banca —.—, ferma

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.90 Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.80. calma

---

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per dicembre 35.75, per marzo 36.50, per maggio 37.25, per settembre 38.25. stir.o

Amburgo 19. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 19. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 44.75, per aprile a fr. 46.25.

Nuova York 19. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 5 a 10 in ribasso.

Rio Janeiro 19. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 58000, Deposito a Rio sacchi 580000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 49000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 4000, per il rimanente d'Europa sacchi 24000. Prezzo del first-ordin. p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 37 d. 9. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 12 5/8.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 146000, Deposito sacchi 1040000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 44000, per Amburgo sacchi 36000, per Trieste sacchi 16000, pel rimanente d'Europa sacchi 130000, Vendite fatte a Santos sacchi 225000. Prezzo p. good average p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 37 d. - Tendenza a Santos calmo.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 500 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 4 63/64, Dicembre-Gennaio 4 32/64, Gennaio-Febbraio 4 31/64, Febbraio-Marzo 4 30/64, Marzo-Aprile 4 30/64 Aprile-Maggio 4 30/64, Maggio-Giugno 4 30/64 Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 30/64, Agosto-Settembre 4 24/64, Sett.-Ottob. —.—.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 59.75, p. genn. 60.—, quattro primi mesi 60.25, quattro mesi da maggio 60.75. calmo

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 28.50 per gennaio 28.25, quattro primi mesi 28.75 quattro mesi da maggio 29.75. calmo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.— per genn. 16.15, quattro primi mesi 16.50, quattro mesi da marzo 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corr.te 22.10 p. genn. 22.15, quattro primi mesi 22.40, quattro mesi da marzo 22.95. fiacco

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.80, per genn. 27.90, quattro primi mesi 28.35, quattro mesi da marzo 28.85. fiacco

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 19——19 1/4 calmo, bianco per mese corrente 22.62 1/2, per genn. 22.87 1/2 calmo, quattro mesi marzo 23.62 1/2, 4 mesi da maggio 24.——. Raff. 96— a 96 1/2.

Amburgo 19. (Chiusa). Per decem. 6.87 per gennaio 7.—, per marzo 7.17, per maggio 7.32, per sett. 7.55, per ott. 7.57. fiacco

Londra 19. Java a sc. 8.09—. Rappe greggio a scell. 7 1/16. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 decembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	24	Scaricazione
3	Campania	23	»
6	Bohemia	27	Scaricazione
9	Betty	21	Caricazione
12 a	Petöfi	20	Scaricazione
12 b	Lutitania	23	»
13 a	Argolis	21	»
13 b	Algarve	21	»
14	Trieste	25	»
17	Szapary	23	»
21			
23	Segesta	20	»
24	Nilo	20	»
Molo I	Barletta	20	»
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

---

†

Il capitano del Lloyd austr. **Antonio Marinovich**, in unione alla propria famiglia, compie il doloroso ufficio d'annunziare agli amici e conoscenti la perdita della sua amatissima suocera

LUIGIA MARINCOVICH

avvenuta l'altro giorno a Fasana.

Trieste, 19 Decembre 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile ritoccatore Photo Materials Cy. Acquedotto 5. 40

Ricercasi donna stabile che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1838

Ricercasi prontamente robusto mezzo-facchino soltanto con buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 40

Ricercasi brava donna di servizio non vecchia. Indirizzo al Piccolo. 1822

Ricercasi per famiglia, ragazza ammodo, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 1617

Ricercasi facchino che sappia tingere foglie; preferiscesi esperto fuochista. Villa Teresa, San Giovanni. 1850

Ricercasi garzona sarta. Via Torrente N. 22. 1812

Bravo lavorante sarto uomo ricercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 1674

Donna servizio ricercasi. Corso 8, IV piano. 1832

Garzona mezza lavorante sarta, ricercasi prontamente. Via Valdirivo 28, terzo. 1825

Ragazza mezza cameriera, buoni attestati, ricercasi alcune ore, senza costo. Indirizzo Piccolo. 1851

Distinta signorina decaduta, bella presenza, parla tedesco, educatissima, capace istruire bambini, abile sarta, cerca posto, anche a ore od occupazione adatta. Gentili offerte sub «Capace 100» posta centrale. 1855

Trentenne perfetto tenitore libri, (bilancista) corrispondente italiano, conoscenza lingua tedesca, cerca posto. Gentili offerte al Piccolo «Rettitudine». 1833

Disponibile balia giovane, anni 18, sana, Cerco servitù. Piazza Legna 7. 1818

Offresi prontamente giovane donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1777

Ingegnere giovane laureato politecnico Torino con conoscenza di elettrotecnica e di francese, cerca subito modesta occupazione anche su costruzioni. Miti pretese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1574

ISTRUZIONE

Niente impossibile! Persone desiderose imparare in un mese parlare tedesco scrivano «Niente impossibile» Piccolo. 1769

Signorina sedicenne offresi per istruire bambini conoscendo italiano—tedesco e musica. Indirizzo al Piccolo. 1858

Scuola balli moderni corsi martedì-venerdì, lezioni separate. Iscrizioni Madonna mare 15. D'Aquino. 9714

Adolescenti! istruzione danza venerdì—martedì ore 6. Autorizzata scuola, Chiozza 5. 1806

Adulti esercizio danza stasera ore 8. Pietro Modugno. Chiozza 5. 1807

AFFITTANZE

Un signore cerca per 15 gennaio, stanza ammobiliata presso famiglia francese o inglese. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 1843

Cercasi camera vuota, comodo di cucina vicinanze giardino Pubblico. Offerte sub «A. D.» Piccolo. 1835

Cercansi, primo piano 2—4 belle stanze vuote ad uso scrittoio. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 1813

Cerco camera e pensione presso ottima famiglia tedesca. Scambierei conversazione francese. Offerte sub «Matematica» Piccolo. 1573

Cedesi magazzino vasto in Punto franco, con bellissimo scrittoio e telefono. Scrivere casella postale N. 278. 1756

Quartiere di 10 stanze ricercasi in posizione centrica, quieta, primo piano, uso scrittoio, primaria vecchia ditta commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Luce», 1705

Affittasi elegante stanza ammobiliata presso signora sola. Farneto 27 A, porta 14. 1861

Affittasi a signora bellissima camera ammobiliata presso famiglia francese. Indirizzo Piccolo. 1859

Affittansi due stanze ammobiliate, una vuota, ingresso libero. Piazza Borsa 5, p. 8. 9711

Affittasi stanza ammobiliata. Fontanone N. 11, secondo piano, prezzo mite. 9712

Affittasi causa partenza, quartiere. Via Kandler 4, p. II, porta 7. 1798

Affittasi camera vuota con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1848

Affittasi stanza per due signori, stufa, volendo costo; più una piccola. Madonna del Mare 2, porta 13, III. 1844

Affittasi bellissima stanza, stufa, eventualmente costo buono. Forni 26, I. 1842

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1845

Affittansi stanze ammobiliate, anche con ingresso libero. Via Sanità, 11. 1814

Affittansi stanze ammobiliate. Madonna del Mare 1, p. II. p. 6. 1805

Affittansi due camere vuote, camerino. Via Carradori 1, IV, destra. 1635

Stanze bene ammobiliate, affittansi prezzo mitissimo. Via Caserma 6, primo. 1862

Stanza davanti, buon costo fiorini 22 Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9715

Centro II, due stanze ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 1797

Ringraziamento

Le sottoscritte profondamente addolorate per la perdita del loro indimenticabile

MATTEO BUICH

ringraziano tutte quelle cortesi persone che presero viva parte al loro dolore e vollero addimostrare il loro affetto, sia prendendo parte ai funerali, sia con elargizioni e col gentile invio di condoglianze.

Trieste, 19 Decembre 1901.

FAMIGLIE
Buich, Lordschneider.

---

8 fiorini, affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 8, p. IV. 1794

Coniugi soli affittano stanza vuota, volendo costo, posizione salubre, vicino città, a signora, o signorina. Indirizzo Piccolo. 1827

Bella stanza grande ammobiliata affittasi; indirizzarsi portiere Acquedotto 1 Volti Chiozza. 1819

Signora sola affitta stanza elegantemente ammobiliata. Kandler 1, pianoterra, destra. 1841

Stanzetta ammobiliata affittasi, presso famiglia tedesca. Coroneo 9, III, porta 10. 1834

Quartiere signorile, quattro stanze, affittasi prontamente, Piazza S. Francesco 2. 1161

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote, vetro spezzato, qualsiasi qualità, comperansi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9710

Ricercasi decreto d'osteria, o spaccio vini, o trattoria. Indirizzo al Piccolo. 1800

Chi arra usata ricercasi. Offerte con prezzo indirizzare Piccolo sub «Musica». 1799

Biblioteca usata ricercasi. Offerte con prezzo indirizzare Piccolo sub «Biblioteca». 1798

Ricercansi parecchi tavoli e sedie usati, per osteria. Indirizzo Piccolo. 1815

Acquisterebbesi piccola osteria, o magazzino smercio vino con decreto. Offerte sino al mezzodì via Michelangelo N. 696. 1837

Cercansi violini e violoncelli antichi; si danno anche in ricambio nuovi. Offerte «Musica» al Piccolo. 1804

Da vendere diversi mobili, un magnifico parastufa. Via Michelangelo N. 7, II. 1802

Da vendere vestiti usati da uomo, nonchè tre poltrone vecchie. Indirizzo Piccolo. 1836

Vendesi bellissimo vestito nuovo rimasto indietro sarto, Adria, bleu per giovanotto. Indirizzo Piccolo. 1860

Vendonsi mobili cucina, buonegrazie, toilettes, galanterie, vetrami. Sanità 9, terzo, interno. 1839

Vendonsi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1803

Vendesi spaccio vini in centrica posizione, bene avviato, ad ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1801

Vendesi macchina scrivere sistema «Remington» ultimo modello. Indirizzo al Piccolo. 1853

Vendonsi stufe, sparherd, diverse qualità, nuovi e usati. Via Beccherie 25. 1847

Violoncello genuino «Nicolaus de Amatis» perfetta conservazione, venderebbesi a chi lo pagasse bene. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1267

Mandolino usato, ricco lavoro madreperla vendesi prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 1840

Bicicletta signora «Dürkof Diana» ottimo stato, vendesi, fior. 50 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1795

Mobili quasi nuovi vendonsi causa partenza. Acquedotto 29, pianoterra, visibili dalle 2—5 pomeridiane. 1831

Pianoforte cortissimo, quasi nuovo, buonissimo, vendesi, fiorini 90. Indirizzo Piccolo. 1821

Motore gas, due cavalli, ottimo stato, vendesi. Stadler, Barriera 15. 1854

Negozio orologiaio al Corso, buona posizione, avviatissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1784

Mandolino finissimo scannellato, fabbrica rinomata da vendere Pozzo bianco 3, Negozio vestiti, 9701

Cassaforte Wiese usata, numero 3, vendesi occasione. Riva Pescatori 1. 1510

Causa partenza, pianino quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1640

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita via Stadion, Acquedotto, Farneto, chiave inglese. Pregasi portarla Piccolo. 1856

DIVERSI

Eleonora R... giace lettera posta. Devo sperare? L. C. 9713

E. (Domenica). Possibile? Sperare, dopo tante amarezze! Ahimè! Il dubbio è più forte della speranza. Eppure... se quelle parole sono vostre!... E come? 1857

Persona seria, attiva disponendo corone 40.000 associerebbesi azienda avviata, rimunerativa oppure accetterebbe posto fiducia prestando cauzione. Offerte al Piccolo sub «Attività 40.000». 1829

40 fiorini ricercansi prontamente verso buon interesse. Offerte «Interessante» Piccolo. 1816

Esperto lavoratore agrumi, frutta secche, cerca associarsi con serio e solido capitalista. Ulteriori schiarimenti a voce lasciando indirizzo al Piccolo sub «Intraprendente». 1826

Cerco fior. 1000 restituisco fior. 1100 solidissima garanzia, condizioni convenientissime senza rischio. Indirizzo al Piccolo. 1849

La Fortuna giornale tutte estrazioni, abbonamento annuo Trieste, soldi 80, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Banca Bolaffio, Trieste.

Libri: Giuochi società, Saputello conversazione, Bugiardello, Sciarado, Brindisi, Aneddoti, Balli, Regole tresette, tarrocco, domino, scacchi, Prato cuciniera, Cuoco pratico, Pasticceria, Liquorista, Calendari sfogliare, libro, tabella, Morfeo dizionario sogni, Carte predire futuro, Illustrati per fanciulli. Trovansi libreria Chiopris. 1346

La pettinatrice italiana Concetta Marengo abita in via Malcanton N. 7, I piano, raccomandasi alle signore anche mensilmente. 1820

Regali per persone di servizio, mantelline fior. 2.20, 2.50, 2.75, 3, 3.50; sacchetti 3.50, 4.50, 5.50, 6.50; scialli 2, 2.50, 3.50. Iess, Barriera 15. 1823

Hawelok (Loden) da signora, fior. 10, fanciulle fior. 5; mantelli lunghi, 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, due fascie, fior. 12. Iess, Barriera 15. 1824

Volendo bene solennizzare le feste natalizie tutti possono recarsi alla cantina produttrice Tessaris, via Nuova 5, per assaggio dei rinomati suoi prodotti. Refoscato, terrano, moscato bianco, nero, rosa dolce. Prezzi convenientissimi. 1771

Visitando l'Esposizione Parigina di regali pel Natale in via Fontanone 9 riceversi per ogni comprita bellissimo ricordo gratis. 1695

Frutta secche, conserve, mostarde, mandorlato e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovansi nel negozio Via Barriera N. 8, T. C. Kalasch. 886

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 713

Influenza tosse catarrale, indicatissime Pastiglie Catrame Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 4557

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9556

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, e sospensori, spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 1828